ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA

TORINO – LIONE

RASSEGNA STAMPA ANCE PIEMONTE

29-30 ottobre 2018

A cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

ITALIA

Lunedì 29 Ottobre - agg. **18:26**

Tav, dal Consiglio comunale di Torino ok allo stop: caos in aula, Pd espulso

ITALIA >

Lunedì 29 Ottobre 2018

Il Consiglio comunale di **Torino** approva l'ordine del giorno **M5S** per il no al proseguimento della **Tav**. Con 23 voti favorevoli e 2 contrari passa la linea della sospensione all'opera in attesa dei risultati dell'analisi costi/benefici. «La Giunta comunale è assolutamente favorevole a questo atto», ha detto l'assessore ai Rapporti col Consiglio e all'Ambiente Alberto Unia. «L'atto - ha sottolineato - dice solo che abbiamo bisogno di dati e di sapere se c'è una sostenibilità economica dell'opera».

«I piemontesi sappiano che la valorizzazione infrastrutturale della Regione è al centro del mandato del Ministro Toninelli e che l'obiettivo del rilancio prescinde da quelli che saranno gli esiti dell'analisi costi-benefici e dalla decisione sul Tav Torino-Lione, decisione che comunque non tarderà ad arrivare», spiega in una nota il Mit. «L'opera si basa su stime di traffico che appaiono da tempo irrealistiche», puntualizza la nota del Ministero. «Se parliamo di trasporto ferroviario, si ricorda piuttosto che il nuovo Contratto di programma Rfi prevede quasi 2 miliardi di investimenti per il Piemonte e La Valle d'Aosta, la seconda area del Paese più beneficiata dopo la Sicilia. E si sottolinea - conclude il Mit - come il ministero stia lavorando fattivamente a dossier importanti quali, tra gli altri, la messa in sicurezza dei ponti sul Po, il potenziamento del Tpl di Torino e il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo».

«Torino dice Si alla Tav, Torino dice basta». Esponendo questi cartelli le opposizioni di centrosinistra del Consiglio comunale di Torino hanno protestato in aula contro il Movimento 5 stelle schierato per fermare la Tav. Una protesta che ha spinto il presidente dell'aula, Fabio Versati, a sospendere per qualche minuto la seduta e a convocare la conferenza dei capigruppo. Espulsi dall'aula tutti i consiglieri di centrosinistra, compreso l'ex sindaco Piero Fassino. «È la prima volta - ha commentato - che vengo espulso, capita anche questo».

Sotto i portici del Municipio torinese si fronteggiano il movimento No Tav e i manifestanti a favore dell'opera, sindacalisti delle sigle di categoria ed esponenti di Forza Italia. I due gruppi sono divisi dal cordone delle forze dell'ordine si sono scambiati cori e qualche insulto. «Oltre il danno delle Olimpiadi - si legge su un cartello di Forza Italia - anche la beffa della Tav? Adesso basta». I No Tav rispondono gridando «Sindacati venduti e traditori, dalla nostra valle dovete stare». La delegazione di industriali e di associazioni di categoria è invece salita a Palazzo Civico dove ha seguito - dalla tribuna per il pubblico - i lavori del consiglio comunale. Circa duecento gli imprenditori e sindacalisti che partecipano al presidio

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I delinquenti pasticcioni di Roma

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00

Indonesia, ciò che resta dell'aereo precipitato in mare

Chioggia, acqua alta e spunta il "Transformer" sulla vasca da bagno

Esonda il fiume a Levico, i pesci finiscono in strada

Acqua alta a Venezia, il sindaco chiude Piazza San Marco

SMART CITY ROMA

STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10

29.62

particolato 10 micron

Valore nella norma

ITALIA

Scuole chiuse domani 30 ottobre per il maltempo: ecco la lista dei Comuni

Napoli, 21enne muore schiacciato da albero caduto a Fuorigrotta

Fs, il nuovo servizio trasporto merci ad alta velocità. Di Maio: «Veloce ed ecologico»

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

davanti al Comune. Davanti a Palazzo di Città ci sono i presidenti delle nove associazioni d'impresa: Api, Unione Industriale, Amma, Ascom, Confartigianato, Cna, Confesercenti, Collegio Costruttori, Confapi. Presenti anche la Cisl e la Fim.

I sindacati e le forze economiche avrebbero voluto un rinvio della discussione dell'odg ma la richiesta non è stata neppure presa in considerazione. «Non hanno avuto la capacità di ascoltare, di fronte a barriere ideologiche è difficile argomentare. Abbiamo dato un grande segno compattezza imprese e sindacati insieme», afferma il presidente dell'Unione Industriale Dario Gallina. «Una marcia dei quarantamila? Sarà dei centomila se continua così», aggiunge a proposito di una manifestazione sull'esempio di quella del 1980 a Torino.

«Mi sconvolge che non abbiano neanche pensato di rinviare la discussione pur avendo davanti tutto il sistema produttivo del territorio. È mortificante non solo per noi», osserva Corrado Alberto, presidente dell'Api, che ha lanciato l'iniziativa di oggi. «È paradossale, cozza con la missione della sindaca a Dubai per dire che Torino è attrattiva. È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella 1», afferma Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori Torino.

«Pensare di continuare a utilizzare una linea ferroviaria obsoleta e insicura rende palese l'analisi dei costi/benefici economici, collettivi e ambientali, che dovrebbe accelerare l'opera già avviata e non bloccarla». Così il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provvisiero. «La Torino-Lione è un'opera urgente. Lo è per il Piemonte, per i cittadini, per le future generazioni e per il sistema produttivo della nostra regione. All'assemblea Ance dello scorso 16 ottobre i ministri Toninelli e Salvini si sono schierati dalla parte dei costruttori ma in Piemonte non c'è ripresa: dov'è la politica?».

Ultimo aggiornamento: 18:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guadagnava 600 euro al mese con le monetine dei carrelli, pensionato denunciato per furto

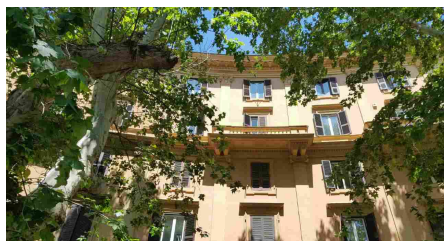
Desirée, la mamma di Pamela: «Speravo che nessuno vivesse un dolore come il mio»

Il Messaggero TV

I forzanovisti bloccano la strada per festeggiare la scarcerazione di Castellino

Stati Uniti, fermato un sospetto per i pacchi bomba

Casa
ilmessaggerocasa.it



Appartamento, piazzale porta pia

1.570.000 €

VENDITA APPARTAMENTO A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA NOMENTANO

GUIDA ALLO SHOPPING

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIA

Lunedì 29 Ottobre - agg. 17:12

Torino, caos in Consiglio comunale: espulsi i sì Tav

ITALIA >

Lunedì 29 Ottobre 2018

«Torino dice Si alla Tav, Torino dice basta». Esponendo questi cartelli le opposizioni di centrosinistra del Consiglio comunale di Torino hanno protestato in aula contro il Movimento 5 stelle schierato per fermare la Tav. Una protesta che ha spinto il presidente dell'aula, Fabio Versati, a sospendere per qualche minuto la seduta e a convocare la conferenza dei capigruppo. Espulsi dall'aula tutti i consiglieri di centrosinistra, compreso l'ex sindaco Piero Fassino. «È la prima volta - ha commentato - che vengo espulso, capita anche questo».

Sotto i portici del Municipio torinese si fronteggiano il movimento No Tav e i manifestanti a favore dell'opera, sindacalisti delle sigle di categoria ed esponenti di Forza Italia. I due gruppi sono divisi dal cordone delle forze dell'ordine si sono scambiati cori e qualche insulto. «Oltre il danno delle Olimpiadi - si legge su un cartello di Forza Italia - anche la beffa della Tav? Adesso basta». I No Tav rispondono gridando «Sindacati venduti e traditori, dalla nostra valle dovete stare». La delegazione di industriali e di associazioni di categoria è invece salita a Palazzo Civico, dove seguirà - dalla tribuna per il pubblico - ai lavori del consiglio comunale. Circa duecento gli imprenditori e sindacalisti che partecipano al presidio davanti al Comune. Davanti a Palazzo di Città ci sono i presidenti delle nove associazioni d'impresa: Api, Unione Industriale, Amma, Ascom, Confartigianato, Cna, Confesercenti, Collegio Costruttori, Confapi. Presenti anche la Cisl e la Fim.

Imprenditori e rappresentanti dei sindacati sono rimasti delusi dopo l'incontro con la capogruppo del M5S in Comune Valentina Sganga e la prima firmataria dell'odg contro la Tav Viviana Ferrero. Al centro del confronto l'ordine del giorno contro la Tav. I sindacati e le forze economiche avrebbero voluto un rinvio della discussione dell'odg ma la richiesta - fanno sapere - non è stata neppure presa in considerazione. «Non hanno avuto la capacità di ascoltare, di fronte a barriere ideologiche è difficile argomentare. Abbiamo dato un grande segno compattezza imprese e sindacati insieme», afferma il presidente dell'Unione Industriale Dario Gallina. «Una marcia dei quarantamila? Sarà dei centomila se continua così», aggiunge a proposito di una manifestazione sull'esempio di quella del 1980 a Torino.

«Mi sconvolge che non abbiano neanche pensato di rinviare la discussione pur avendo davanti tutto il sistema produttivo del territorio. È mortificante non solo per noi», osserva Corrado Alberto, presidente dell'Api, che ha lanciato l'iniziativa di oggi. «È paradossale, cozza con la missione della sindaca a Dubai per dire che Torino è attrattiva. È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella 1», afferma Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori Torino.

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

I delinquenti pasticcioni di Roma

di Pietro Piovani

00:00 / 00:00

Indonesia, ciò che resta dell'aereo precipitato in mare

Acqua alta a Venezia, il sindaco chiude Piazza San Marco

Esonda il fiume a Levico, i pesci finiscono in strada

Maltempo, a Roma bus scoperchiato e alberi sulle auto in strada

SMART CITY ROMA

STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
29.40
particolato 10 micron
Valore nella norma

ITALIA

Guadagnava 600 euro al mese con le monetine dei carrelli, pensionato denunciato per furto

Desirée, la mamma di Pamela: «Speravo che nessuno vivesse un dolore come il mio»

Venezia, acqua alta record: sommerso il 70% del centro storico, stop ai vaporetti

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Pensare di continuare a utilizzare una linea ferroviaria obsoleta e insicura rende palese l'analisi dei costi/benefici economici, collettivi e ambientali, che dovrebbe accelerare l'opera già avviata e non bloccarla». Così il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provvisiero. «La Torino-Lione è un'opera urgente. Lo è per il Piemonte, per i cittadini, per le future generazioni e per il sistema produttivo della nostra regione. All'assemblea Ance dello scorso 16 ottobre i ministri Toninelli e Salvini si sono schierati dalla parte dei costruttori ma in Piemonte non c'è ripresa: dov'è la politica?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, barche contro gli scogli e tir ribaltati in Salento

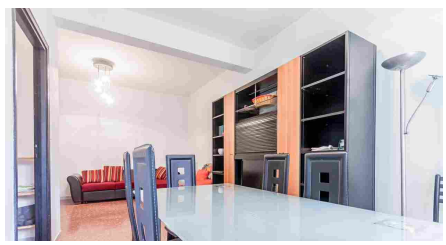
Consip, la Procura chiede l'archiviazione per Tiziano Renzi

Il Messaggero TV

I forzanovisti bloccano la strada per festeggiare la scarcerazione di Castellino

Stati Uniti, fermato un sospetto per i pacchi bomba

Casa
ilmessaggerocasa.it



Appartamento, Via della Balduina, 181, 00136 Roma RM, Italia

495.000 €

VENDITA APPARTAMENTO A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI APPARTAMENTI IN VENDITA IN ZONA BALDUINA

GUIDA ALLO SHOPPING

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Torino, caos in Consiglio comunale: espulsi i sì Tav

Tweet

Commenti 0

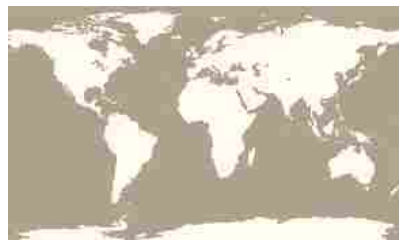
«Torino dice Si alla Tav, Torino dice basta». Esponendo questi cartelli le opposizioni di centrosinistra del Consiglio comunale di Torino hanno protestato in aula contro il Movimento 5 stelle schierato per fermare la Tav. Una protesta che ha spinto il presidente dell'aula, Fabio Versati, a sospendere per qualche minuto la seduta e a convocare la conferenza dei capigruppo. Espulsi dall'aula tutti i consiglieri di centrosinistra, compreso l'ex sindaco Piero Fassino. «È la prima volta - ha commentato - che vengo espulso, capita anche questo».

Sotto i portici del Municipio torinese si fronteggiano il movimento No Tav e i manifestanti a favore dell'opera, sindacalisti delle sigle di categoria ed esponenti di Forza Italia. I due gruppi sono divisi dal cordone delle forze dell'ordine si sono scambiati cori e qualche insulto. «Oltre il danno delle Olimpiadi - si legge su un cartello di Forza Italia - anche la beffa della Tav? Adesso basta». I No Tav rispondono gridando «Sindacati venduti e traditori, dalla nostra valle dovete stare». La delegazione di industriali e di associazioni di categoria è invece salita a Palazzo Civico, dove seguirà - dalla tribuna per il pubblico - ai lavori del consiglio comunale. Circa duecento gli imprenditori e sindacalisti che partecipano al presidio davanti al Comune. Davanti a Palazzo di Città ci sono i presidenti delle nove associazioni d'impresa: Api, Unione Industriale, Amma, Ascom, Confartigianato, Cna, Confesercenti, Collegio Costruttori, Confapi. Presenti anche la Cisl e la Fim.

Imprenditori e rappresentanti dei sindacati sono rimasti delusi dopo l'incontro con la capogruppo del M5S in Comune Valentina Sganga e la prima firmataria dell'odg contro la Tav Viviana Ferrero. Al centro del confronto l'ordine del giorno contro la Tav. I sindacati e le forze economiche avrebbero voluto un rinvio della discussione dell'odg ma la richiesta - fanno sapere - non è stata neppure presa in considerazione. «Non hanno avuto la capacità di ascoltare, di fronte a barriere ideologiche è difficile argomentare. Abbiamo dato un grande segno compattezza imprese e sindacati insieme», afferma il presidente dell'Unione Industriale Dario Gallina. «Una marcia dei quarantamila? Sarà dei centomila se continua così», aggiunge a proposito di una manifestazione sull'esempio di quella del 1980 a Torino.

«Mi sconvolge che non abbiano neanche pensato di rinviare la discussione pur avendo davanti tutto il

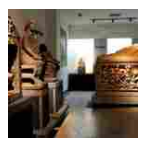
PLANISFERO



Italia | America del nord
Europa | Centro America
Asia | America del sud
Africa | Oceania

FOTOGALLERY

Luna park ad Halloween: ecco i 5 parchi giochi più paurosi al mondo



Siria, dopo sei anni riapre il Museo Nazionale di Damasco
di **Elena Panarella e Rossella Fabiani**

Malpensa compie 20 anni: grande festa domenica all'aeroporto

In aereo lotta all'ultimo gomito per un po' di spazio tra i sedili
di **Mauro Evangelisti**

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sistema produttivo del territorio. È mortificante non solo per noi», osserva Corrado Alberto, presidente dell'Api, che ha lanciato l'iniziativa di oggi. «È paradossale, cozza con la missione della sindaca a Dubai per dire che Torino è attrattiva. È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella 1», afferma Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori Torino.

«Pensare di continuare a utilizzare una linea ferroviaria obsoleta e insicura rende palese l'analisi dei costi/benefici economici, collettivi e ambientali, che dovrebbe accelerare l'opera già avviata e non bloccarla». Così il presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provvisiero. «La Torino-Lione è un'opera urgente. Lo è per il Piemonte, per i cittadini, per le future generazioni e per il sistema produttivo della nostra regione. All'assemblea Ance dello scorso 16 ottobre i ministri Toninelli e Salvini si sono schierati dalla parte dei costruttori ma in Piemonte non c'è ripresa: dov'è la politica?».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

Questo sito utilizza **cookie** tecnici e profilativi, sia propri che di terze parti, per migliorare le funzionalità e per inviarti pubblicità e contenuti in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

CONTATTI PRIVACY
© 2018 LEGGO - C.F. e P. IVA 06281151008

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAV Lunedì 29 ottobre 2018 - 15:55

Tav, Ance Piemonte: Torino-Lione è opera urgente

Toninelli e Salvini si sono schierati con costruttori e ora?

Torino, 29 ott. (askanews) – "La Torino-Lione è un'opera urgente. Lo è per il Piemonte, per i cittadini, per le future generazioni e per il sistema produttivo della nostra regione. All'Assemblea Ance dello scorso 16 ottobre i Ministri Toninelli e Salvini si sono schierati dalla parte dei costruttori ma in Piemonte non c'è ripresa: dov'è la politica?". Cosi' il Presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provvisiero a proposito dell'ordine del giorno in Consiglio Comunale di Torino per la sospensione dei lavori della Tav.

ARTICOLI SPONSORIZZATI

INPS approva i prestiti per pensionati a tasso agevolato in convenzione

Prestiti per pensionati

Quando potrai andare in pensione? Ricevi aggiornamenti periodici! Scopri di più

Fisher Investments

Per Stelvio, il vantaggio cliente è 8.000€. Per le aziende sconto aggiuntivo in showroom!

Offerta Speciale FCA

Su Tipo 5Porte, 5.300€ di sconto. Scopri lo sconto

TIM Fibra Illimitata

Offerta 24,90€ Per Sempre

Internet casa 24,90€ Per Sempre (no canone). Attivazione Gratis e Modem Incluso.

sostariffe.it APRI

Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO

Mattarella riceve l'Italvolley: "Grazie per il vostro esempio"

Al Piccolo Eliseo in scena "Il Gatto", una coppia unita dall'odio

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso **clicca qui**. OK

RIMINI / 6 E 7 NOV. 2018 social media marketing

Bardonecchia La montagna da spettacolo

TorinOggi.it dal 2008 2008 - 2018 Buon Compleanno!

TENUTA LA PERGOLA FONDATA NEL 1903 Cantina & Agrivineria +39 0141.979246

CHE TEMPO FA

ADESSO 13°C

MAR 30 5.5°C 13.8°C

MER 31 6.0°C 10.4°C

@Datameteo.com

ECONOMIA E LAVORO | lunedì 29 ottobre 2018, 16:17

"Il Governo perde il treno della Tav e taglia fuori il Piemonte che resta a piedi"

0 Consiglia

Il Presidente dell'Ance Piemonte: "La mozione del Movimento 5 Stelle di oggi per la sospensione dei lavori della Torino-Lione è inaccettabile, si blocca il futuro della nostra regione". Anche Confagricoltura fa sentire la sua voce

Torino Oggi Mi piace questa Pagina 46.061 "M

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Si parla di Giuseppe Provvisiero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 155259

Con l'app Banca di Caraglio il Tuo conto ti segue ovunque

Campiglione Fenile (TO)
Via Bibiana 32 G/H
Tel +39 328 5397127

con i servizi evoluti CRBRA è sempre con te

SCOPRI I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO

Banca Alpi Marittime
Scopri di più

Merline PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

- Paratissima
- #Cookin2emezzo
- Strade Aperte
- Backstage
- Immortali
- Via Filadelfia 88
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- Gourmet
- La domenica con Fata Zucchina
- L'oroscopo di Corinne
- L'impresa della conoscenza
- Testimoni di Speranza
- Volti sotto la Mole
- Ambiente e Natura
- Storie sotto la Mole
- Fotogallery
- Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

"Pensare di continuare ad utilizzare una linea ferroviaria obsoleta e insicura rende palese l'analisi dei costi/benefici economici, collettivi e ambientali, che dovrebbe accelerare l'opera già avviata e non bloccarla", ha dichiarato il Presidente dell'Ance Piemonte Giuseppe Provvisiero a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Torino per la sospensione dei lavori della Tav in attesa dell'analisi costi/benefici da parte del Governo.

IL TOURING SOSTIENE L'ITALIA CHE MERITA
IO SOSTENGO IL TOURING
Unisciti a noi, diventa socio del Touring Club Italiano
ASSOCIATI

"*La Torino-Lione è un'opera urgente. Lo è per il Piemonte, per i cittadini, per le future generazioni e per il sistema produttivo della nostra regione. All'Assemblea Ance dello scorso 16 ottobre i Ministri Toninelli e Salvini si sono schierati dalla parte dei costruttori ma in Piemonte non c'è ripresa: dov'è la politica?*".

"Gli imprenditori piemontesi non possono pensare di restare fuori dall'Alta Velocità. La linea, elemento centrale del grande corridoio ferroviario mediterraneo Algeciras-Budapest, rappresenta una sfida importante per la creazione dell'intera rete europea dei trasporti". E' quanto afferma il vicepresidente di Confagricoltura Piemonte Paolo Dentis, presente oggi a Torino, a Palazzo Civico, per ribadire la posizione dell'organizzazione professionale agricola, in linea con le altre associazioni datoriali subalpine. Anche Confagricoltura dice No al documento del Movimento Cinque Stelle contro la Torino-Lione presentato in consiglio comunale.

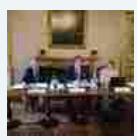
Fermare l'opera, secondo Confagricoltura Piemonte, sarebbe insostenibile a livello economico e condannerebbe il nostro Paese, il Nord Ovest in

IN BREVE

lunedì 29 ottobre

Torino-Lione: faccia a faccia tra M5S e mondo economico, ma i grillini tirano dritto sul No Tav
(h. 15:10)

Il mondo produttivo ed economico dice di sì alla TAV
(h. 14:48)



Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

particolare, escludendolo dai mercati internazionali, dove le nostre merci vengono esportate e per i quali stiamo investendo da tempo risorse per crescere.

La posizione di Confagricoltura si inserisce nella linea di pensiero delle Camere di commercio ALPMED, ovvero le CCIAA dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo – AlpMed- : Rhône-Alpes-Auvergne, Corsica, Liguria, Piemonte, Provence-Alpes-Côte-Azur, Sardegna e Valle d'Aosta e del mondo imprenditoriale piemontese che oggi, compatto, non è disposto a cedere sull'opera, tantomeno per meri equilibri elettorali, pericolosi per l'economia e per l'intera comunità.

comunicato stampa

Ti potrebbero interessare anche:

Smartphone al -80%

Sconti eccezionali di Smartphone al -80%

GLA NIGHT EDITION.

Scoprilo in veste black or white. Da 250 € al mese, solo con Mercedes-Benz Financial.

Vodafone

Fibra Vodafone a casa tua da 19,90€ al mese. Solo online

Il Corpo Consolare di ...

Torna la "domenica ...

Tragedia in via ...

ACCADEVA UN ANNO FA

Attualità
Oggi si corre la "Maratona di Torino", come cambia la viabilità a Torino sud e Nichelino

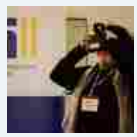
Eventi
Moncalieri, in diecimila per la Notte Blue a ritmo di jazz (VIDEO)

Politica
Rivalta, il consiglio comunale approva la variazione al bilancio

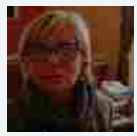
Leggi tutte le notizie

"I Moderati di Portas al fianco del mondo produttivo per dire si alla Tav e allo sviluppo" *(h. 12:20)*

Fondazione CRT organizza a Torino, Alba e Cuneo il primo "Disruptive Donor Experience Day" *(h. 12:08)*



TAV, Coppa (Ascom): "Non posso nemmeno pensare a uno scambio con problemi di altre regioni da parte del Governo" *(h. 11:57)*



Le camere di Commercio del Piemonte contro l'ordine del giorno "No Tav" del Consiglio comunale di Torino *(h. 11:48)*

La Torino che vende si fa bella e punta sulle sue "vie della moda" per attirare il turismo dello shopping *(h. 11:35)*

domenica 28 ottobre

Nichelino, terminati i lavori di rifacimento di strade e fognature *(h. 10:05)*

Cosa guardano i selezionatori in un curriculum? *(h. 06:55)*

sabato 27 ottobre

Climathon 2018, Torino premia l'albero urbano che raccoglie l'acqua e ripara dal sole *(h. 17:02)*

Leggi le ultime di: Economia e lavoro

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LoSpiffero
DIRETTO DA BRUNO BABANDO
quello che gli altri non dicono

ANTISFASCISMO

"La Tav va fatta bene e subito", Torino che produce in Comune

12:35 Domenica 28 Ottobre 2018

I presidenti di tutte le associazioni imprenditoriali domani in Sala rossa per contestare la mozione grillina che chiede la sospensione dei lavori. "Non tarpate le possibilità di crescita del nostro sistema economico". Appendino e M5s sempre più isolati

"La Tav va fatta presto e bene. Sospendere i lavori non è accettabile". L'appello è delle associazioni di impresa di **Torino**: domani, industriali, artigiani, commercianti ed edili saranno in Consiglio comunale "per testimoniare il totale dissenso e l'assoluta contrarietà all'approvazione di un ordine del giorno che ha l'obiettivo di chiedere al Governo il blocco di tutti i lavori inerenti la Tav". Saranno presenti **Corrado Alberto** (presidente Api), **Dario Gallina** (presidente Unione Industriale), **Giorgio Marsiaj** (presidente Amma), **Maria Luisa Coppa** (presidente Ascom), **Giancarlo Banchieri** (presidente Confesercenti), **Dino de Santis** (presidente Confartigianato), **Andrea Talaia** (direzione Cna), **Antonio Mattio** (Ance), **Alessandro Frascarolo** (Aniem Confapi). Ci sarà, insomma, la massima rappresentanza del mondo economico in Sala Rossa, mentre la sindaca Chiara Appendino, a Dubai per un summit della finanza islamica, non brillerà per la propria assenza, mostrando così plasticamente la distanza siderale tra la sua amministrazione e la realtà produttiva cittadina. E la sfida delle imprese ha trovato l'appoggio di esponenti dem pronti a una iniziativa aperta a tutti i cittadini: si presenteranno in aula con cartelli dalla scritta "Sì Tav. Per Torino, per il Piemonte, per l'ambiente". Ci sarà anche l'ex senatore del Pd **Stefano Esposito**, da sempre sostenitore della grande opera.

Rubriche

Cose (E)inaudite
di Vito Foschi
Ma cos'è questa austerity?
In Italia la parola "austerity" ha assunto significati negativi venendo associata alla cattiva Unione Europea che l'avrebbe imposta. Complice forse anche l'uso del termine inglese e sopratt [...]

CRONACHE MARXIANE
di Juri Bossuto
Sanità in quarantena
Il dibattito politico accende costantemente ampie polemiche. Queste sono generate dalle solite strumentalizzazioni di parte, oppure da argomenti selezionati in quanto capaci di fare breccia nel

l'Opinione
di Giorgio Merlo
Che fine ha fatto la rottamazione?
All'indomani della performance televisivamente impeccabile organizzata dall'ex segretario del Pd alla Leopolda, vien da farsi una semplice domanda. Al di là dei temi pollici contingenti. E cio [...]

Tipi da Oscar
di Carola Quaglia
Mamma digitale
La chiamano "generazione alpha": nati dopo il 2010, prendono in mano un tablet prima ancora di cominciare a parlare. Ma alla tecnologia digitale vanno accompagnati ed educati. Ne è convint [...]

Si parla di Antonio Mattio

Tutti uniti, come non si vedeva da tempo: "Abbiamo deciso di andare in Consiglio comunale per dare un segno tangibile della contrarietà del mondo produttivo non solo ad un possibile blocco della Tav, ma più in generale della nostra protesta contro una politica che sta letteralmente distruggendo il futuro delle imprese e di chi vi lavora - spiega Corrado Alberto, presidente Api Torino, che per primo ha lanciato l'idea della iniziativa raccolta dalle altre associazioni d'impresa -. È dovere civile di tutti protestare con forza. Cambiare non significa distruggere".

"L'approvazione di un ordine del giorno che richiede la sospensione dei lavori relativi alla nuova linea Torino-Lione – spiegano congiuntamente i presidenti delle associazioni d'impresa torinesi – sarebbe un atto gravissimo dal punto di vista politico e istituzionale; significherebbe dire no ad un territorio aperto all'Europa, più competitivo e più efficiente. Non è possibile tarpare così le possibilità di crescita del nostro sistema economico. La Torino-Lione non è un capriccio di pochi, ma un investimento per il futuro di tutti". "L'attrattività di un territorio – sottolineano ancora i nove presidenti – dipende anche dagli investimenti e dalla loro realizzazione. Gli imprenditori veri, che creano Pil e occupazione, vogliono certezza sulle infrastrutture e sui tempi della loro realizzazione. Le imprese non possono più sopportare una politica che va contro lo sviluppo e la crescita".

A favore della Tav si esprime anche il sindaco di Milano, **Beppe Sala**: "Le merci girano, senza la Torino-Lione vanno a Francoforte e da lì a Budapest. È un problema di coerenza con la pretesa di essere la seconda economia europea - dice il primo cittadino intervenendo al Forum tematico del Pd - e non di penali". Quelle che hanno fatto fare marcia indietro sulla Tap al Movimento 5 Stelle, da sempre contrario alle grandi opere e, in particolare, alla Tav. Non farla, costerebbe all'Italia "più di 4 miliardi anziché i 2,9 previsti per avere un'opera nuova, aggiornata, di rango europeo", ricorda **Paolo Foietta**. Il commissario di governo per l'opera si dice pronto a "denunciare" il premier **Conte** e il ministro **Toninelli**: "Ormai da sei mesi non ricevo nessuna risposta e nessun riscontro ai miei messaggi - ribadisce -, non mi stanno mettendo in condizione di operare".

ECO:Tav
2018-10-29 15:52
Tav: industriali e sindacati delusi, non ci ascoltano
TORINO
(ANSA) - TORINO, 29 OTT - Imprenditori e rappresentanti dei sindacati sono delusi dopo l'incontro con la capogruppo del M5S in Comune Valentina Sganga e la prima firmataria dell'odg contro la Tav Viviana Ferrero. Al centro del confronto l'ordine del giorno contro la Tav che la Sala Rossa si appresta a discutere.
I sindacati e le forze economiche avrebbero voluto un rinvio della discussione dell'odg ma la richiesta - fanno sapere - non è stata neppure presa in considerazione. "Non hanno avuto la capacità di ascoltare, di fronte a barriere ideologiche è difficile argomentare. Abbiamo dato un grande segno compattezza imprese e sindacati insieme", afferma il presidente dell'Unione Industriale Dario Gallina. "Una marcia dei quarantamila? Sarà dei centomila se continua così", aggiunge a proposito di una manifestazione sull'esempio di quella del 1980 a Torino.
“Mi sconvolge che non abbiano neanche pensato di rinviare la discussione pur avendo davanti tutto il sistema produttivo del territorio. È mortificante non solo per noi", osserva Corrado Alberto, presidente dell'Api, che ha lanciato l'iniziativa di oggi. "È paradossale, cozza con la missione della sindaca a Dubai per dire che Torino è attrattiva. È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella 1", afferma Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori Torino. (ANSA).
ANG/ S0A QBXB

Si parla di Antonio Mattio

TAV Lunedì 29 ottobre 2018 - 15:43

Tav, industriali e costruttori contro Appendino

"Paradossale cercare investimenti a Dubai estoppare gli attuali"

Torino, 29 ott. (askanews) – "Svicola, mentre cerchiamo di portare economia e lavoro qui". E' il giudizio sulla sindaca di Torino, Chiara Appendino, del presidente degli industriali torinesi, Dario Gallina, al termine dell'incontro in Comune con il gruppo consigliare del M5S che si appresta a votare un ordine del giorno che impegna sindaca e giunta a chiedere al governo di fermare la Torino-Lione. La sindaca è a Dubai per cercare di attrarre investimenti sul territorio.

"Cerca investimenti all'estero e stoppa quelli che ci sono già? Ma è paradossale", ha sbottato Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori di Torino.

"Non si può affrontare con lo stesso spirito, il dibattito sui fuochi artificiali alla festa patronale, o la Tav", ha chiosato ancora Gallina.

Giorgio Marsiaj, presidente dell'Amma e di Sabelt, aggiunge: "C'è un chiusura totale, i fondi per la Tav secondo loro vanno trasformati in risorse da destinare al territorio. Questa votazione si poteva rimandare".

"Ci hanno detto che abbiamo poco coraggio", ha riferito Marsiaj dicendo che i Cinquestelle si sono presentati all'incontro a margine del Consiglio mettendo sul tavolo della riunione era presente un volume sul movimento No Tav.

"Gravissimo per Torino aver perso le olimpiadi invernali ora si punta perdere anche la Tav. La nostra sindaca si lamenta della bulimia di Milano, ma lo sa che tutte le imprese per andare in Europa dovranno passare da Milano, se non ci sarà la Torino-Lione?", ha attaccato ancora Mattio, concludendo: "Il nostro non è un atteggiamento politico. Semplicemente in un mondo come il nostro non si può permettere la marginalizzazione della nostra città".

Consiglio Regionale
TG Web Lombardia

VIDEO

Al Piccolo Eliseo in scena "Il Gatto", una coppia unita dall'odio

Leicester City conferma: presidente morto in schianto elicottero

Germania, fonti Cdu: Merkel non si ricandiderà presidenza partito

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAFRICA VISUALIZE ENERGY BY NUMBE

sky SKY SUL DIGITALE TERRESTRE CON UN'OFFERTA IMPERDIBILE SKY TV SKY CALCIO SKY SPORT 29,90€ al mese PER I PRIMI 12 MESI SCOPRI DI PIÙ

TAV Lunedì 29 ottobre 2018 - 11:11

Tav, Versaci (M5S): non ci faremo intimidire da nessuno

Il presidente del Consiglio comunale di Torino sui social network

Torino, 29 ott. (askanews) – "Oggi in consiglio comunale ribadiremo la nostra posizione sull'alta velocità Torino-Lione che non è mai cambiata. Non ci faremo intimidire da nessuno". Così su Facebook il presidente del Consiglio comunale di Torino, Fabio Versaci, in vista dell'Ordine del Giorno del M5S contro la Torino-Lione, che approda nella seduta delle 14 del Consiglio.

Alcuni consiglieri comunali del M5S di Torino hanno cambiato la loro foto profilo sul social network con il simbolo No tav e scritto post a sostegno dell'opposizione alla Torino-Lione.

I presidenti delle categorie produttive torinesi, dagli industriali, all'Ascom, fino agli edili, oltre ai sindacati hanno annunciato che verranno al Consiglio e terranno un presidio davanti a Palazzo Civico in favore della Torino-Lione.

Tra il pubblico a seguire i lavori del Consiglio comunale ci saranno Dario Gallina, presidente dell'Unione industriale di Torino, Giorgio Marsiaj, numero uno dell'Amma, l'associazione delle aziende metalmeccaniche, Maria Luisa Coppa, presidente dell'Ascom, Giancarlo Banchieri, al timone di Confesercenti Torino, Dino De Santis, presidente di Confartigianato, Andrea Talaia di Cna, Antonio Mattio, al vertice del Collegio costruttori di Torino e Alessandro Frascarolo di Confapi Torino.

In Consiglio sarà assente la sindaca del capoluogo piemontese, Chiara Appendino, attesa a Dubai per una missione.

DATAFRICA TE LI SPIEGA TUTTI Scopri di più >>

DATAFRICA eni

Consiglio Regionale TG Web Lombardia

VIDEO

Andrea Camilleri: "Chi semina odio raccoglie tempesta"

Il Brasile ha scelto Bolsonaro,

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LoSpiffero
DIRETTO DA BRUNO BABANDO
quello che gli altri non dicono

SFASCISMO

Tav, i 5 stelle votano contro Torino

Oscar Serra 18:30 Lunedì 29 Ottobre 2018

La maggioranza grillina approva l'ordine del giorno sull'alta velocità. Tutto il mondo economico e sindacale protesta: "Non finisce qui". Tensioni dentro e fuori l'aula. Appendino "non ci ha voluto mettere la faccia", attacca lo storico militante Perino. Esulta Di Maio

"Oggi si apre un solco tra il mondo economico di **Torino** e questa amministrazione". Per la prima volta tutte le organizzazioni del sistema produttivo subalpino, assieme alle sigle sindacali e alle rappresentanze delle professioni si sono ritrovati fianco a fianco per protestare contro l'ordine del giorno con cui la maggioranza a Cinque Stelle esprime il suo No alla **Torino-Lione**. "Si sono svegliati da un sogno che si è trasformato in un incubo" polemizza il segretario del **Pd Mimmo Carretta**. Sotto il municipio fin dall'ora di pranzo quelli del Sì e quelli del No si sono fronteggiati a suon di slogan e cori, separati da un cordone delle forze dell'ordine. La tensione è stata altissima, anche dentro l'aula.

Chiara Appendino è a Dubai, 6mila chilometri di distanza, mentre Torino diventa ufficialmente un Comune **No Tav**. È alla ricerca di investitori "cui dovrà spiegare che è contraria allo spostamento di merci e persone lungo assi ad alta velocità" afferma **Piero Fassino**, dopo essere stato espulso dall'aula per aver esposto dei cartelli assieme agli altri consiglieri del **Pd**. Un'assenza stigmatizzata anche dal leader dei No Tav **Alberto Perino**: "Oggi è un giorno importante – dice davanti al portone di Palazzo civico – mi dispiace che non ci sia Appendino, visto che questo ordine del giorno doveva essere calendarizzato a giugno. Non mi sembra bello sia stato spostato in un giorno in cui non c'è, forse non vuole metterci la faccia".

Rubriche

CRONACHE MARXIANE

di Juri Bossuto

Rivoluzione "gentile" o regime nazionalista?

Rivoluzione: sostantivo femminile, movimento organizzato, non sempre violento col quale si instaura un nuovo ordine sociale o politico. Dal latino "Revolutio", ossia "Rovesciare". Il termin [...]

Cose (E)inaudite

di Vito Foschi

Ma cos'è questa austerity?

In Italia la parola "austerity" ha assunto significati negativi venendo associata alla cattiva Unione Europea che l'avrebbe imposta. Complice forse anche l'uso del termine inglese e sopratt [...]

l'Opinione

di Giorgio Merlo

Che fine ha fatto la rottamazione?

All'indomani della performance televisivamente impeccabile organizzata dall'ex segretario del Pd alla Leopolda, vien da farsi una semplice domanda. Al di là dei temi pollici contingenti. E cio [...]

Tipi da Oscar

di Carola Quaglia

Mamma digitale

La chiamano "generazione alpha": nati dopo il 2010, prendono in mano un tablet prima ancora di cominciare a parlare. Ma alla tecnologia digitale vanno accompagnati ed educati. Ne è convint [...]

Si parla di Antonio Mattio

Per due anni la prima cittadina ha camminato su un crinale molto sottile che separa atti simbolici da provvedimenti vincolanti. Sull'alta velocità ha portato Torino (ma non la Città metropolitana) fuori dall'Osservatorio mentre firmava, con **Sergio Chiamparino**, il Patto per il Piemonte in cui erano contenute una serie di opere propedeutiche al supertreno. Un'ambiguità che ora non regge più e i primi ad accorgersene sono stati proprio i consiglieri della sua maggioranza. Nel gruppo pentastellato l'anima massimalista si conferma quella che meglio di tutti è in grado di imporre la propria linea. Partendo da una posizione di minoranza sulle Olimpiadi, i magnifici cinque (**Viviana Ferrero, Damiano Carretto, Maura Paoli, Daniela Albano** e **Marina Pollicino**) hanno saputo invertire i rapporti di forza costringendo Appendino a un accordo al ribasso che di fatto ha escluso Torino dai Giochi. Partita vinta. Ora hanno compattato il gruppo su un altro tema che certamente unisce il mondo grillino – il No all'alta velocità – ma di cui la componente più istituzionale della maggioranza avrebbe fatto volentieri a meno, se non altro per evitare ulteriori imbarazzi alla sindaca.

"C'è molta delusione" afferma il presidente della Camera di Commercio **Vincenzo Ilotte**, tra quegli *stakeholder* cittadini che alla sindaca avevano firmato una cambiale in bianco e ora sono pronti a stracciarla. Qualcosa si è rotto. E per comprenderlo basta vedere le facce dei vertici di Confindustria, piccole Imprese, commercianti, artigiani quando escono dal confronto con la maggioranza pentastellata: "Abbiamo chiesto di sospendere questa discussione e una votazione che rischia di spaccare la città, ma loro ci hanno detto che andranno avanti" dice **Giancarlo Banchieri** di Confesercenti. Il presidente dell'Unione Industriale **Dario Gallina** attacca frontalmente una sindaca che "svicola, mentre cerchiamo di portare economia e lavoro qui". Mentre sale la temperatura, sulla pagina *facebook* di Appendino compare un post per comunicare ai cittadini il ripristino dei giochi nel giardinetto di via Nole: "Una bella notizia per le famiglie del quartiere" esulta la prima cittadina. È lei la convitata di pietra di una giornata che segna la fine della sua autonomia da un Movimento che a Roma l'abbandona e a Torino l'avvolge in un abbraccio politicamente mortale: "Cerca investimenti all'estero e stoppa quelli che ci sono già? Ma è paradossale" ha sbottato **Antonio Mattio**, presidente del Collegio Costruttori. C'è chi ipotizza una grande mobilitazione e ricorre l'evocazione dela marcia dei 40mila del 1980: "Sarà dei centomila se continua così" annuncia Gallina. Una cosa è certa, "non finisce qui" tuona **Giorgio Marsiaj**, presidente dell'Amma, l'associazione delle imprese metalmeccaniche, prima di rivelare: "Non più tardi dello scorso lunedì ero dalla sindaca e mi ha detto che tanto la Tav si fa".

L'ordine del giorno passa con 23 voti favorevoli e due contrari: l'opposizione di centrosinistra resta fuori dall'aula dopo che tutti i consiglieri di Pd, Moderati e Lista Civica sono stati espulsi per aver esposto dei manifesti con su scritto "Torino dice sì alla Tav" e "#torinodicebasta".

"Quanto approvato oggi è un oltraggio al futuro della nostra città, delle imprese, dei lavoratori. È un colpo basso per il territorio e per le sue speranze di ripresa" dicono i presidenti delle undici associazioni d'impresa di Torino e provincia e i sindacati di categoria di **Cgil**, **Cisl** e **Uil** in un comunicato congiunto. A firmare il comunicato congiunto anche la ciellina Compagnia delle opere e la rossa Lega delle Cooperative. "L'approvazione dell'Odg contro la Tav – si legge – è la dimostrazione dell'ottusità di chi sta governando questa città e questo Paese. Soprattutto è la conferma che questa classe politica è incapace di fare il bene del nostro territorio e dell'Italia. Non possiamo stare a guardare la distruzione del nostro futuro di cittadini. Presto vi saranno altre iniziative di lotta".

Durissimo anche il commento di Confindustria Piemonte: "La pantomima andata in scena oggi in Consiglio comunale ha rappresentato tutta la distanza esistente tra la Torino che ogni giorno lavora e produce e la città immaginata dai Cinquestelle – sono le parole del presidente **Fabio Ravanelli** -. La maggioranza che sostiene la Sindaca Appendino preferisce anteporre le proprie convinzioni ideologiche all'ascolto delle categorie produttive".

Una sponda ai Cinquestelle torinesi arriva da Roma: "La valorizzazione infrastrutturale della Regione Piemonte è al centro del mandato del ministro **Toninelli** e l'obiettivo del rilancio prescinde da quelli che saranno gli esiti dell'analisi costi-benefici e dalla decisione sul Tav Torino-Lione, decisione che comunque non tarderà ad arrivare" si legge in una nota del dicastero dei Trasporti, in cui si sottolinea inoltre "come il ministero stia lavorando a dossier importanti quali, tra gli altri, la messa in sicurezza dei ponti sul Po, il potenziamento del Tpl di Torino e il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo". Pollice all'insù anche da **Luigi Di Maio** che twitta: "Bene la votazione del Consiglio comunale di Torino sul Tav. Presto io e Toninelli incontreremo Chiara Appendino per continuare a dare attuazione al contratto di governo". E anche il cielo su Torino sembra avvolgere la città in un lugubre pianto.

EDITION IT

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

POLITICA 29/10/2018 14:59 CET | Aggiornato 15 ore fa

Passa in Consiglio Comunale a Torino l'odg dei 5 Stelle contro la Tav Torino Lione

Ma sul Movimento piovono le critiche non solo di industriali e sindacati favorevoli all'opera, ma anche dello storico leader No Tav Perino

ansa

ADNKRONOS

Confronto a colpi di slogan tra Si e No Tav riuniti in presidio sotto Palazzo Civico in occasione della discussione in Sala Rossa dell'odg della maggioranza pentastellata contrario alla realizzazione dell'opera. A tenere a distanza i due gruppi di manifestanti, le forze dell'ordine a presidio dell'ingresso del palazzo comunale. Il Consiglio comunale di Torino parte, ma è subito sospeso. Alcuni esponenti del Pd e degli altri partiti di opposizione hanno esposto cartelli con la scritta "Torino sì Tav". Il presidente del Consiglio comunale Fabio Versaci ha invitato più volte ad abbassare i cartelli e dopo aver espulso la consigliera Maria Grazia Grippo (Pd) ha sospeso la seduta. Convocata la conferenza dei capigruppo. Espulsi dall'aula tutti i consiglieri di centrosinistra, compreso l'ex sindaco Piero Fassino. "È la prima volta - ha commentato - che vengo espulso, capita anche questo".

Poi il Consiglio comunale riprende e dice No alla Tav. È stato approvato a larga maggioranza, con 23 voti a favore su 25 presenti in aula, l'ordine del giorno presentato dal M5s contro l'opera.

Fuori dall'Aula l'osservato speciale era per tutti il Movimento 5 Stelle. Sì perché arrivano critiche al Movimento tanto dai Sì Tav, come previsto, quanto dai No Tav.

IL FRONTE NO TAV. Lo storico leader dei No Tav ha infatti parole molto dure nei confronti della sindaca Chiara Appendino e del Movimento 5 Stelle. Una presa di distanza che accentua le difficoltà del Movimento, già sotto accusa per il via libera ormai definitivo al gasdotto Tap in Salento.

"Se il Governo decide di sì al Tav continuiamo sulla nostra strada: sono 29 anni che ci battiamo contro il Tav" afferma Alberto Perino, storico leader del movimento No Tav. "Non sono neanche deluso, un conto è essere all'opposizione, altro conto essere al Governo. Sono naif e sono seduti in posti più importanti di loro. Non è facile, bisognerebbe parlare meno e studiare di più, come Conte che perlomeno non sproloquia". Sulla Torino-Lione "non ci sono penali, l'abbiamo scritto e dimostrato. Chi dice il resto dice stupidaggini. Sono tunnel diagnostici, non dobbiamo restituire nulla", aggiunge Perino.

TENDENZE

Isoardi impone lo slogan "prima gli italiani" alla Prova del Cuoco: via lo chef Kumalé

"Mia moglie è morta di parto a 24 anni: sognavo che inseguiva la mia auto e io non riuscivo a fermarmi"

M5S e la metafora della rana bollita

I 780 euro li vedranno in pochi. Il reddito di cittadinanza spiegato da Salvatore Tridico

Un viaggio tra neve, borghi bellissimi e tanta natura. Ecco la Transiberiana d'Italia

"Mio padre mi ha obbligato a fare l'attore, come mia nonna fece con lui. Usavo tranquillanti per entrare in scena"

ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Newsletter

redazione@email.it

Iscriviti ora →

Twitter Facebook Instagram Messenger

DAL WEB Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Auto Elettriche: i Migliori Modelli in Italia!
Anygator.it

Si parla di Antonio Mattio

"Mi spiace che oggi, che è una giornata importante, la sindaca Appendino invece non ci sia. Mettere l'odg nel giorno in cui la sindaca non c'è, perché è a Dubai, non mi pare bello, visto che questa cosa era in gestazione da giugno. Io sono troppo vecchio per cascare in certe cose", dice Perino. Una combinazione? "Forse non ha molta voglia di metterci la faccia", risponde Perino ai cronisti.

IL FRONTE SÌ TAV. Dall'altra parte della barricata, imprenditori e rappresentanti dei sindacati sono delusi dopo l'incontro con la capogruppo del M5S in Comune Valentina Sganga e la prima firmataria dell'odg contro la Tav Viviana Ferrero. I sindacati e le forze economiche avrebbero voluto un rinvio della discussione dell'odg ma la richiesta - fanno sapere - non è stata neppure presa in considerazione. "Non hanno avuto la capacità di ascoltare, di fronte a barriere ideologiche è difficile argomentare. Abbiamo dato un grande segno compattezza imprese e sindacati insieme", afferma il presidente dell'Unione Industriale Dario Gallina. "Una marcia dei quarantamila? Sarà dei centomila se continua così", aggiunge a proposito di una manifestazione sull'esempio di quella del 1980 a Torino.

"Mi sconvolge che non abbiano neanche pensato di rinviare la discussione pur avendo davanti tutto il sistema produttivo del territorio. È mortificante non solo per noi", osserva Corrado Alberto, presidente dell'Api, che ha lanciato l'iniziativa di oggi. "È paradossale, cozza con la missione della sindaca a Dubai per dire che Torino è attrattiva. È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella 1", afferma Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori Torino.

ansa

Suggerisci una correzione

ALTRO:

ABBONAMENTI DIGITALI su PC, TABLET o SMARTPHONE
ABBONATI A CRONACAQUI DIGITAL EDITION

LE ASTE GIUDIZIARIE su CRONACAQUI

CRONACA

Rivolta contro l’ordine del giorno dei Cinque Stelle

Tav, anche la Cisl in piazza con gli imprenditori: “Basta veti e pregiudizi da M5S, serve senso responsabilità”

Oggi il presidio davanti al Comune. Lo Bianco: "Movimento guardi in faccia la realtà. L'opera è strategica per il territorio, la regione ed il Paese"

29 ottobre 2018 11:18

Tav, anche la Cisl scende in piazza con gli imprenditori contro l'ordine del giorno del M5S: "Basta veti e pregiudizi"

Un fronte sempre più compatto. Dopo **gli imprenditori che hanno**

OROSCOPO

VERGINE
24 agosto-22 settembre

Ottima giornata con influssi astrali che ti offrono una maggiore propensione ai contatti con l'estero, ai viaggi e rafforzare l'attitudine ad ampliare i confini mentali. Allaccia nuove relazioni e amicizie, senza timori.

CONTINUA A LEGGERE >

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

annunciato battaglia contro **la decisione dei 5Stelle di bloccare la Tav,** anche la **Cisl** e **la Filca Cisl provinciale hanno deciso di prendere parte al Consiglio comunale** aperto e al **presidio** che si terrà **davanti al Palazzo comunale**, questo pomeriggio, a partire dalle ore 15, in occasione della discussione dell'ordine del giorno pentastellato.

IL VASTO FRONTE DELLA PROTESTA

Con i sindacati, hanno già garantito la loro presenza i rappresentanti del mondo dell'imprenditoria: **Dario Gallina**, presidente dell'Unione Industriale Torino; **Corrado Alberto**, presidente Api Torino; **Giorgio Marsiaj**, presidente Amma; **Maria Luisa Coppa**, presidente Ascom Torino; **Dino de Santis**, presidente Confartigianato; **Andrea Talaia**, direzione Cna Torino; **Giancarlo Banchieri**, presidente Confesercenti Torino, **Antonio Mattio** in rappresentanza dell'Ance e **Alessandro Frascarolo** per l'Aniem Confapi Torino. Con loro si muoveranno pure i rappresentanti di Feneal Uil e Fillea Cgil che distribuiranno volantini fuori al municipio. Al volantinaggio si unirà, infine, anche la Fim.

NON TARPARE LE ALI ALLA CRESCITA

"L'approvazione dell'ordine del giorno – hanno rimarcato i presidenti delle associazioni coinvolte nella protesta – sarebbe un atto gravissimo dal punto di vista politico e istituzionale. **Non è possibile tarpare le possibilità di crescita del nostro sistema economico**. Non si tratta di un capriccio di pochi, ma di un investimento per il futuro di tutti".

BASTA VETI, CISL FAVOREVOLE ALL'OPERA

"**La Cisl è sempre stata favorevole alla realizzazione di quest'opera** – ha affermato il segretario generale Cisl Torino-Canavese, **Domenico Lo Bianco** – ritenendola strategica per territorio, per la regione ed il Paese. Basta veti e pregiudizi ideologici. Il Movimento 5 Stelle deve guardare in faccia la realtà e capire che con i 'niet' non si governa né una città né una Nazione".

VERO NEMICO E' ISOLAMENTO

Per Lo Bianco "occorre senso di responsabilità e visione del futuro. Il vero nemico da combattere è l'isolamento e il declino inevitabile del nostro territorio. Governare vuol dire anche dare ascolto a tutte le istanze importanti di una comunità e non solo una parte di elettorato".

D'UVA: TAV? RIDISCUTERLA COME DA CONTRATO DI GOVERNO

Al fronte del "si" ha replicato il capogruppo dei 5 Stelle alla Camera

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Francesco D'Uva: "Nel **Contratto di governo abbiamo messo nero su bianco le nostre intenzioni** rispetto alla **Tav Torino-Lione** e non c'è ragione di procedere diversamente. Nel rispetto degli accordi con la Francia, l'opera si ridiscute integralmente e intanto è in via di completamento, come previsto per tutte le grandi opere, l'analisi costi-benefici che, ricordiamo, il ministro Toninelli ha affidato a un pool di esperti indipendenti e qualificati. Anche in questo caso, il faro per noi è l'interesse della collettività a fruire di opere utili e non inutilmente dispendiose. Sull'Alta velocità Torino-Lione trarremo le nostre conclusioni alla luce dei risultati dell'analisi costi-benefici".

CONDIVIDI Facebook Twitter

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer
newsdiqualita.it

Sai che i buoni pasto sono deducibili al 100%?
ticketrestaurant.it

Contromano – Guardalo su CHILI
chili.com

Scale di risalita: quanto sono costosi? Cerca ora
Offerte di Montascale | Link

Gli psicologi avvertono: mai dire queste 5 frasi ai tuoi...
Factaholics

Valore Ripple inarrestabile! Cresce più del Bitcoin, inves...
Investire in Criptovalute

ARTICOLI CORRELATI

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DUAE

La palestra Tonic di Collegno riapre domattina dopo l'incendio di inizio ottobre

Matteo Pizzolante vince con "Extension" il premio Autofocus 2018

I pascoli non esistevano, due allevatori denunciati per truffa

Razzismo solidale

Al torneo dei papà gli arbitri in campo sono i loro figli

Tav, oggi la resa dei conti in Sala Rossa tra imprenditori e maggioranza 5 Stelle

Si preannuncia battaglia oggi alle 14 in Consiglio comunale tra le associazioni che rappresentano le forze produttive torinesi e i pentastellati

REPORTERS

Foto di archivio

CONDIVIDI

CLAUDIA LUISE
TORINO

Pubblicato il 29/10/2018
Ultima modifica il 29/10/2018 alle ore 11:45

Il fronte del Sì alla resa dei conti. Si promette battaglia oggi in Consiglio comunale tra le associazioni che rappresentano le forze produttive torinesi e la maggioranza a 5 stelle **che ha presentato un ordine del giorno che di fatto blocca la Tav**. Sarà un consiglio comunale affollato, tra i sindacati - presenti tutte le rappresentanze del settore edile di Cgil, Cisl e Uil, e poi i metalmeccanici Cisl - e **nove categorie** che hanno aderito all'appello. Presenti: Corrado Alberto (presidente **Api Torino**), Dario Gallina (presidente **Unione Industriale Torino**), Giorgio Marsiaj (presidente **Amma**), Maria Luisa Coppa (presidente **Ascom Torino**), Giancarlo Banchieri (presidente **Confesercenti Torino**), Dino de Santis (presidente **Confartigianato**), Andrea Talaia (direzione **Cna Torino**), Antonio Mattio (**Ance**), Alessandro Frascarolo **(Aniem Confapi Torino**). E poi i rappresentanti di Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil che distribuiranno volantini fuori al Municipio.

MOTORI

Concessionaria: un consulente a 360 gradi

Nella scelta dell'auto, nella forma di finanziamento e nel servizio di assistenza è importante affidarsi a chi ha competenza

CONTENUTO SPONSORIZZATO

LEGGI ANCHE

REPORTERS

"Se il Consiglio dice no alla

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEGGI ANCHE: “Se il Consiglio dice no alla Tav la città sprofonderà in un burrone”

Una mobilitazione che non fa arretrare di un millimetro i consiglieri pentastellati non arretrano, nonostante l’assenza della sindaca Appendino volata a Dubai per cercare imprenditori. Per le categorie produttive, imprenditoriali e sindacali, l’appuntamento è alle 14 e lo scopo è testimoniare “il totale dissenso e l’assoluta contrarietà all’approvazione di un Odg che ha l’obiettivo di chiedere al Governo il blocco di tutti i lavori inerenti la Tav”. “L’approvazione - spiegano ancora i presidenti delle associazioni – sarebbe un atto gravissimo dal punto di vista politico e istituzionale. Non è possibile tarpare così le possibilità di crescita del nostro sistema economico. Non è un capriccio di pochi, ma un investimento per il futuro di tutti”.

LEGGI ANCHE: “Attenti anche al piano B della Tav, il cambio di tracciato minaccia 400 famiglie”

Al coro a favore dell’opera stamattina si è aggiunto anche il coordinatore regionale di Forza Italia in Piemonte, Paolo Zangrillo a nome di tutti i parlamentari piemontesi, dei dirigenti e militanti del partito. “Appendino e M5S ormai hanno scelto la propria linea politica per questo ultimo scorcio di legislatura. Hanno preso una città in coma vigile, dopo trent’anni di pessimi governi delle sinistre, e hanno deciso di applicare una forma di eutanasia assistita”, ha affermato. Per la Cisl, fa sentire il suo parere Domenico Lo Bianco, segretario generale Torino e Canavese. “La Cisl - ricorda - è sempre stata favorevole alla realizzazione di quest’opera ritenendola strategica per territorio, per la regione ed il Paese. Basta veti e pregiudizi ideologici. Il Movimento 5 Stelle deve guardare in faccia la realtà e capire che con i ’niet’ non si governa né una città né una nazione. Occorre senso di responsabilità e visione del futuro. Il vero nemico da combattere è l’isolamento e il declino inevitabile del nostro territorio. Governare vuol dire anche dare ascolto a tutte le istanze importanti di una comunità e non solo una parte di elettorato”.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Inserisci il tuo commento

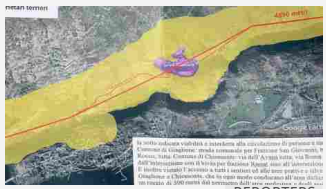
0 commenti Iscriviti . RSS

Scrivi un commento

Taboola Feed

Sponsorizzato

Tav la città sprofonderà in un burrone”
CLAUDIA LUISE



“Attenti anche al piano B della Tav, il cambio di tracciato minaccia 400 famiglie”
LODOVICO POLETTO

VIDEO CONSIGLIATI

Ecco quanto un impianto dentale dovrebbe costare a Milan
DENTALIMPLANTS | Search Ads

La città fantasma tornata alla natura: gli edifici sono “spariti” in soli 25 anni

Luce e Gas: il mercato libero ti fa paura? Vai sul sicuro!
ComparaSemplice

“Sei ancora dell’idea che il pensiero di

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tav, in sala Rossa l'incontro tra imprenditori e maggioranza Movimento 5 Stelle – Video –

Di Redazione Quotidiano Piemontese 29 ottobre 2018

Facebook Twitter

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Siamo alla resa dei conti: in Consiglio comunale oggi, lunedì 29 ottobre, dopo che la maggioranza 5 stelle ha presentato un ordine del giorno che blocca la Tav, ci saranno 9 associazioni che rappresentano le forze produttive torinesi a favore della Torino-Lione.

Tra i banchi siederanno Corrado Alberto (presidente Api Torino), Dario Gallina (presidente Unione Industriale Torino), Giorgio Marsiaj

GUARDA ANCHE

Acqua S.Bernardo UBI Banca Cuneo di Federico Raviola, ha vinto lo scudetto 2018 della pallapugno

Il Toro pareggia 1-1 in casa con la Fiorentina

Le finestre sporche del Municipio? A pulirle ci pensa il sindaco di Asti: "Dobbiamo dare il buon esempio" – Video –

Domenica 28 ottobre la finale di Molecola Coop Race, spostata al centro commerciale Parco Dora

NEWS DA TORINO

Si finge poliziotto e minaccia il titolare di una ditta per far assumere il fratello

Cade un pezzo della facciata del Palazzo dell'Arsenale di Torino

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(presidente Amma), Maria Luisa Coppa (presidente Ascom Torino), Giancarlo Banchieri (presidente Confesercenti Torino), Dino de Santis (presidente Confartigianato), Andrea Talaia (direzione Cna Torino), Antonio Mattio (Ance), Alessandro Frascarolo (Aniem Confapi Torino). E poi i rappresentanti di Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil che distribuiranno volantini fuori al Municipio.

In più anche tutte le rappresentanze del settore edile di Cgil, Cisl e Uil e i i metalmeccanici Cisl.

Ecco la diretta del consiglio

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Ultima modifica: 29 ottobre 2018

Chef Kumalé saluta la Prova del Cuoco su Rai1: 'Per me il cibo è cultura'

Gli autovelox a Torino nella settimana da lunedì 29 ottobre a domenica 4 novembre 2018

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tav, passa la mozione del M5s che chiede di fermare i lavori. Espulso dall'aula del consiglio Fassino e tutto il gruppo di centrosinistra

Di Redazione Quotidiano Piemontese 29 ottobre 2018

Facebook Twitter

Pd e centro sinistra allontanati dalla'aula
Posted by Nuova Società on Monday, October 29, 2018

In Sala Rossa passa la mozione del Movimento 5 Stelle che chiede di fermare i lavori della Tav. In Consiglio comunale oggi, lunedì 29 ottobre, presenti anche 9 associazioni che rappresentano le forze produttive torinesi a favore della Torino-Lione.

Bagarre in aula

GUARDA ANCHE

Acqua S.Bernardo UBI Banca Cuneo di Federico Raviola, ha vinto lo scudetto 2018 della pallapugno

Il Toro pareggia 1-1 in casa con la Fiorentina

Le finestre sporche del Municipio? A pulirle ci pensa il sindaco di Asti: "Dobbiamo dare il buon esempio" – Video –

Domenica 28 ottobre la finale di Molecola Coop Race, spostata al centro commerciale Parco Dora

NEWS DA TORINO

Palpeggia una ragazzina di 15 anni all'Ikea di Collegno, arrestato

Si finge poliziotto e minaccia il titolare di una ditta per far assumere il fratello

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presidente della Sala Rossa Fabio Versaci ha espulso tutti i consiglieri del Pd , compreso l'ex sindaco Piero Fassino perché hanno mostrato dei cartelli con la scritta "Torino dice Si alla Tav" e "#Torino dicebasta".

> #torinodicebasta Torino dice Si Alla Tav. @maumartina @serracchiani @pdnetwork @matteorenzi @CarloCalenda @PD_Torino pic.twitter.com/NFhmY37wbd
> — Saverio Mazza (@SaverioMazza) October 29, 2018

"E mentre a Torino succedeva di tutto la Sindaca non c'era – scrive Fassino -. La sua assenza è una scelta grave e irresponsabile, vuol dire avere una grande coda di paglia. Bisogna chiedersi che cosa proporrà agli investitori esteri visto che la sua linea è dire no a tutti gli investimenti. Ascoltino gli allarmi delle categorie produttive. Stanno portando Torino e il Piemonte in un isolamento preoccupante".

> Pd e centro sinistra allontanati dalla'aula
> Posted by Nuova Società on Monday, October 29, 2018

Tra i banchi anche Corrado Alberto (presidente Api Torino), Dario Gallina (presidente Unione Industriale Torino), Giorgio Marsiaj (presidente Amma), Maria Luisa Coppa (presidente Ascom Torino), Giancarlo Banchieri (presidente Confesercenti Torino), Dino de Santis (presidente Confartigianato), Andrea Talaia (direzione Cna Torino), Antonio Mattio (Ance), Alessandro Frascarolo (Aniem Confapi Torino). E poi i rappresentanti di Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil che distribuiranno

Cade un pezzo della facciata del Palazzo dell'Arsenale di Torino

Chef Kumalé saluta la Prova del Cuoco su Rai1: 'Per me il cibo è cultura'

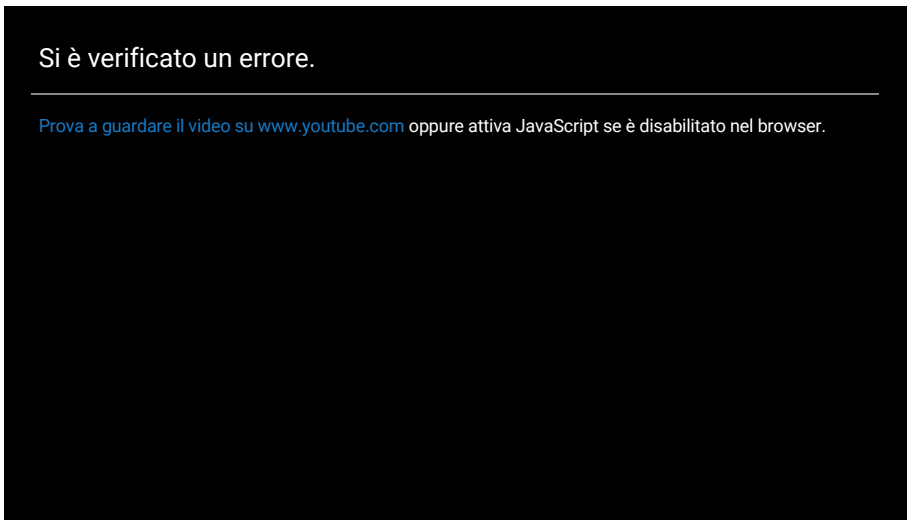
Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

volantini fuori al Municipio.

In più anche tutte le rappresentanze del settore edile di Cgil, Cisl e Uil e i i metalmeccanici Cisl.

Ecco il video del consiglio



Durante il consiglio gli agenti della polizia hanno sbarrato l'ingresso del Municipio: all'esterno infatti in atto momenti di tensione fra No Tav e manifestanti a favore dell'opera.

Ultima modifica: 29 ottobre 2018

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIA

FdI: referendum propositivo comunale

La Tav al consiglio comunale di Torino. Il M5s: si ridiscute, è nel contratto di governo

Le imprese torinesi contro lo stop alla grande opera. Confindustria ribadisce "con forza l'assoluta necessità di completare i lavori della Tav"

Condividi 0 Tweet G+

- Tav, Di Maio: "Contrari da sempre. E' nel contratto"
- Tav, le imprese: "Inaccettabile lo stop, si deve fare presto e bene"
- Tav, Appendino: 'Noi contrari da sempre'. Chiamparino: 'Il no di Torino è una bestemmia'

29 ottobre 2018

Torino, oggi alle 14 è prevista in consiglio comunale la discussione sulla Tav. Diverse le posizioni in campo sull'opera pubblica. Pesa l'opinione della maggioranza pentastellata, di contro le imprese torinesi contro lo stop.

M5s: la Tav si ridiscute come da contratto di governo

Il capogruppo del MoVimento 5 Stelle alla Camera Francesco D'Uva, ha affermato che "nel Contratto di governo abbiamo messo nero su bianco le nostre intenzioni rispetto alla Tav Torino-Lione e non c'è ragione di procedere diversamente. Nel rispetto degli accordi con la Francia, l'opera si ridiscute integralmente e intanto è in via di completamento, come previsto per tutte le grandi opere, l'analisi costi-benefici che, ricordiamo, il ministro Toninelli ha affidato a un pool di esperti indipendenti e qualificati. Anche in questo caso, il faro per noi è l'interesse della collettività a fruire di opere utili e non inutilmente dispendiose. Sull'Alta velocità Torino-Lione trarremo le nostre conclusioni alla luce dei risultati dell'analisi costi-benefici".

Di Maio: "Nessun chiarimento da fare con Salvini"

A sostegno di quanto dichiarato da D'Uva, il leader dei cinque stelle Luigi Di Maio ha detto oggi a Marcianise che "con il vicepremier Matteo Salvini non c'è nessun chiarimento da fare: per quanto mi riguarda la Tav, quindi la rinegoziazione del progetto Tav è dentro il contratto di governo". Di Maio era a Marcianise per la presentazione di Mercitalia Fast, il nuovo servizio merci ad alta velocità del Gruppo Fs Italiane.

Le imprese: "Sì Tav per Torino Piemonte e ambiente"

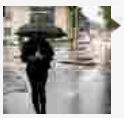
Il mondo produttivo torinese, nove presidenti di associazioni di imprese, saranno presenti in consiglio comunale per il voto contro la Tav proposto dalla maggioranza del M5S. Gli imprenditori si mobilitano per opporsi a chi vuole lo stop della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, considerata determinante per il futuro della città e della regione subalpina. E la sfida del mondo delle imprese ha trovato l'appoggio di esponenti dem pronti a una iniziativa aperta a tutti i cittadini: si presenteranno in sala rossa con cartelli dalla scritta"Si Tav. Per Torino, per il Piemonte, per l'ambiente". Ci sarà anche l'ex senatore del Pd Stefano Esposito, da sempre sostenitore della grande opera. In consiglio comunale per le imprese si sono dati appuntamento Corrado Alberto, presidente API Torino, Dario Gallina, presidente dell'Unione industriale di Torino, Giorgio Marsiaj, numero uno dell'Amma, che riunisce le aziende metalmeccaniche, Maria Luisa Coppa, a capo dell'Ascom, Giancarlo Banchieri, alla guida di Confesercenti torinese. E poi Dino De Santis, presidente di Confartigianato, Andrea Talaia di Cna, Antonio Mattio, al timone del Collegio costruttori di Torino e Alessandro Frascarolo di Confapi cittadina.

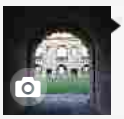
Confindustria ribadisce "con forza l'assoluta necessità di completare i lavori della Tav". E annuncia "che proprio a Torino convocherà un Consiglio generale straordinario allargato alla partecipazione dei Presidenti di tutte le Associazioni Territoriali d'Italia per protestare insieme contro una scelta, il blocco degli investimenti, che mortifica l'economia e l'occupazione del Paese".

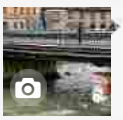
FdI: referendum propositivo comunale

ITALIA

LA TAV AL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO. IL M5S: SI RIDISCUTE, È NEL CONTRATTO DI GOVERNO


MALTEMPO, ALLERTA ROSSA NEL NORD E CENTRO ITALIA: ANCORA NUBIFRAGI E FORTE VENTO


MANTOVA È LA CITTÀ PIÙ GREEN, SEGUONO PARMA E BOLZANO. COSENZA TRA LE PRIME CINQUE


LE CITTÀ ITALIANE COLPITE DAL MALTEMPO

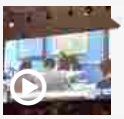
IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA, GEN GRAZIANO ANALIZZA I MOMENTI CRUCIALI DELLA GRANDE GUERRA

TAG

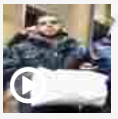
TAV TORINO

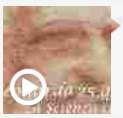
GUARDA ANCHE

TAV, TRIBUNALE DEL RIESAME: L'ATTACCO AL CANTIERE È TERRORISMO
ITALIA


ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN RAI
SCUOLA

CADE SOTTO TRENO, MORTA 15ENNE A TORINO
ITALIA


L'ARRESTO DI HALILI ELMAHDI. E' L'AUTORE DEL PRIMO DOCUMENTO DI PROPAGANDA ISIS IN ITALIANO
ITALIA


TG LEONARDO COMPIE 25 ANNI
SCIENZA & TECNOLOGIE

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Ottimo il segnale Sì Tav lanciato dai presidenti delle organizzazioni imprenditoriali con la loro partecipazione al Consiglio Comunale, ma purtroppo non è sufficiente, dal momento che la Sala Rossa è impantanata nel corto circuito ideologico del no-tutto a cinque stelle. La vicenda olimpica con le fiaccolate inascoltate di fronte a Palazzo Civico hanno già dimostrato l'irresponsabile sordità del Sindaco Appendino e della sua maggioranza. Per questa ragione, lanciamo un referendum propositivo comunale ad iniziativa popolare, ai sensi dell'art. 17 bis dello Statuto della Città di Torino, e invitiamo tutte le associazioni di imprese, artigiani, industriali, i sindacati dei lavoratori e le forze politiche che hanno a cuore lo sviluppo e l'occupazione del capoluogo piemontese a costituire insieme il Comitato Promotore #nonperdereiltreno, che il Regolamento comunale prevede essere di almeno dieci residenti torinesi".

Lo annunciano Maurizio Marrone, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia, e Augusta Montaruli, parlamentare FdI, che ricordano come "già mesi fa avevamo proposto a Chiamparino di indire un referendum regionale, ma ha perso mesi di tempo con un incomprensibile attendismo. Ora, alla luce dell'immobilità del Consiglio Regionale e dell'ostilità ideologica del Consiglio Comunale torinese, siano i cittadini a riprendersi la parola con l'iniziativa popolare referendaria, dando una lezione ad una classe dirigente locale irresponsabile. Aspettiamo con fiducia le adesioni, a partire dalla Lega, che potrà così sciogliere una volta per tutte le ambiguità sulla Tav", concludono.

Tweet G+

Rai

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

Privacy policy
Cookie policy
Società trasparente

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIA

Fdl: referendum propositivo comunale

Torino, il consiglio comunale approva il documento M5S: "Stop alla Tav, servono nuovi studi"

23 voti favorevoli e 2 contrari in assemblea. Le imprese torinesi contro lo stop alla grande opera. Confindustria ribadisce "con forza l'assoluta necessità di completare i lavori della Tav". Espulsi i consiglieri di centrosinistra per proteste

Condividi 0 Tweet G+

- Tav, Di Maio: "Contrari da sempre. E' nel contratto"
- Tav, le imprese: "Inaccettabile lo stop, si deve fare presto e bene"
- Tav, Appendino: 'Noi contrari da sempre'. Chiamparino: 'Il no di Torino è una bestemmia'

29 ottobre 2018

Con 23 voti favorevoli e 2 contrari il Consiglio comunale di Torino ha approvato l'ordine del giorno M5S che esprime contrarietà alla Tav e chiede di sospendere l'opera in attesa dei risultati dell'analisi costi/benefici. "La Giunta comunale è assolutamente favorevole a questo atto" ha detto l'assessore ai Rapporti col Consiglio e all'Ambiente Alberto Unia. "L'atto - ha sottolineato - dice solo che abbiamo bisogno di dati e di sapere se c'è una sostenibilità economica dell'opera".

Tensione tra opposti schieramenti

Si sono registrati momenti di tensione dinanzi al portone d'ingresso del municipio. Gli agenti hanno sbarrato l'ingresso creando una barriera tra i No Tav e un nutrito gruppo di manifestanti che invece sono a favore dell'opera. Fra questi il consigliere regionale di Forza Italia Andrea Tronzano. "Speriamo che (il presidente della regione) Chiamparino monitori la situazione e alla fine prevalga il buon senso", ha detto.

Espulsi consiglieri di centrosinistra

La seduta è stata sospesa per qualche minuto dal presidente a causa della protesta dei consiglieri di centrosinistra che hanno esibito cartelli con le scritte "Torino dice Si alla Tav', #Torinodicebasta". Tra i consiglieri, anche l'ex sindaco Piero Fassino. È stata convocata la conferenza dei capigruppo.

M5s: la Tav si ridiscute come da contratto di governo

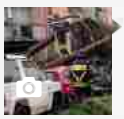
Questa vicenda che si discute a Torino oggi ha un valore nazionale. Per il movimento cinque stelle prende posizione il capogruppo alla Camera Francesco D'Uva, secondo il quale "nel Contratto di governo abbiamo messo nero su bianco le nostre intenzioni rispetto alla Tav Torino-Lione e non c'è ragione di procedere diversamente. Nel rispetto degli accordi con la Francia, l'opera si ridiscute integralmente e intanto è in via di completamento, come previsto per tutte le grandi opere, l'analisi costi-benefici che, ricordiamo, il ministro Toninelli ha affidato a un pool di esperti indipendenti e qualificati. Anche in questo caso, il faro per noi è l'interesse della collettività a fruire di opere utili e non inutilmente dispendiose. Sull'Alta velocità Torino-Lione trarremo le nostre conclusioni alla luce dei risultati dell'analisi costi-benefici".

Di Maio: "Nessun chiarimento da fare con Salvini"

A sostegno di quanto dichiarato da D'Uva, il leader dei cinque stelle Luigi Di Maio ha detto oggi a Marcianise che "con il vicepremier Matteo Salvini non c'è nessun chiarimento da fare: per quanto mi riguarda la Tav, quindi la rinegoziazione del progetto Tav è dentro il contratto di governo". Di Maio

ITALIA

TORINO, IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA IL DOCUMENTO M5S: "STOP ALLA TAV, SERVONO NUOVI STUDI"


MALTEMPO, DANNI A LA SPEZIA

ESTRADIZIONE BATTISTI. SALVINI CONFIDA IN BOLSONARO. FIGLIO DEL PRESIDENTE: "REGALO IN ARRIVO"

MALTEMPO, ALLERTA ROSSA NEL NORD E CENTRO ITALIA. QUATTRO VITTIME TRA LAZIO E CAMPANIA

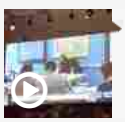
MALTEMPO. ACQUA ALTA A VENEZIA, EVACUATA PIAZZA SAN MARCO

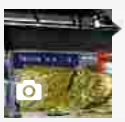
TAG

TAV TORINO

GUARDA ANCHE

TAV, TRIBUNALE DEL RIESAME: L'ATTACCO AL CANTIERE È TERRORISMO
ITALIA


ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN RAI
SCUOLA


CADE SOTTO TRENO, MORTA 15ENNE A TORINO
ITALIA

L'ARRESTO DI HALILI ELMAHDI. E' L'AUTORE DEL PRIMO DOCUMENTO DI PROPAGANDA ISIS IN ITALIANO
ITALIA

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

era a Marcianise per la presentazione di Mercitalia Fast, il nuovo servizio merci ad alta velocità del Gruppo Fs Italiane.

Ferrero (M5s): oggi traguardo dopo 20 anni di lotta
"Oggi per me come valsusina, e anche storica esponente del movimento No Tav, chiedere in aula come Comune di Torino al Governo di attuare una politica rigorosa pubblica e verificabile di analisi costi e benefici è un traguardo che dà significato a 20 anni di mia vita politica, non partitica, fatta di presidi, marce, articoli, dibattiti pubblici sul No Tav".

Ad affermarlo, Viviana Ferrero, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle al Comune di Torino ed esponente No Tav della Valle di Susa. "E in questo momento - aggiunge - voglio ringraziare proprio Alberto e Bianca Perino come simbolo di quella umanità che non ha mai smesso di credere a un modello diverso. Ringraziare i tecnici della commissione tecnica Torino Lione senza nominarli, ma con un ringraziamento singolo ad ognuno di loro, per aver portato avanti con determinazione la forza dei numeri". "Tutto questo - conclude - mi dà grande speranza. Dopo così tanto tempo è una speranza concreta e realizzabile".

Il fronte a favore della Tav
Il fronte pro-Tav è capeggiato dagli imprenditori piemontesi appoggiati dalla Confindustria. Sullo stesso lato della 'barricata', in maniera insolita, dem e FdI. Circa duecento imprenditori e sindacalisti hanno partecipato al presidio davanti al Comune. Davanti a Palazzo di Città ci sono i presidenti delle nove associazioni d'impresa - Api, Unione Industriale, Amma, Ascom, Confartigianato, Cna, Confesercenti, Collegio Costruttori, Confapi - che entreranno in Sala Rossa per assistere al dibattito. Presenti anche la Cisl e la Fim. I rappresentanti degli imprenditori hanno incontrato Valentina Sganga, capogruppo del M5S a Palazzo di Città, e poi i capigruppo degli altri partiti.

Sganga, M5s: non ci sono ragioni per rinvio discussione Odg
"È stato un primo momento di confronto che speriamo proseguirà. Ci è stato chiesto il rinvio della discussione dell'odg ma non ci sono ragioni perché questo avvenga. Quello che dispiace è constatare che solo oggi ci sia stata questa esigenza di incontro quando sono più di due anni che il Movimento 5 Stelle amministra la città". Così la capogruppo pentastellata della Sala Rossa, Valentina Sganga, al termine dell'incontro con le associazioni d'impresa. Sulla stessa linea Andrea Russi presidente della commissione consiliare Attività produttive che sottolinea: "mi sarebbe piaciuto avere prima questo incontro. Abbiamo fatto ben due commissioni pubbliche a cui era stato invitato il fronte del sì, ma nessuno si è presentato. Oggi le categorie hanno detto che l'opera è fondamentale, ma non hanno portato dati tecnici. Noi volevano un Consiglio aperto ma minoranze hanno sempre votato contro".

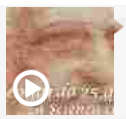
Le imprese: "Sì Tav per Torino Piemonte e ambiente"
Gli imprenditori si mobilitano per opporsi a chi vuole lo stop della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, considerata determinante per il futuro della città e della regione subalpina. E la sfida del mondo delle imprese ha trovato l'appoggio di esponenti dem pronti a una iniziativa aperta a tutti i cittadini: si presenteranno in sala rossa con cartelli dalla scritta "Sì Tav. Per Torino, per il Piemonte, per l'ambiente".

Ci sarà anche l'ex senatore del Pd Stefano Esposito, da sempre sostenitore della grande opera. In consiglio comunale per le imprese si sono dati appuntamento Corrado Alberto, presidente API Torino, Dario Gallina, presidente dell'Unione industriale di Torino, Giorgio Marsiaj, numero uno dell'Amma, che riunisce le aziende metalmeccaniche, Maria Luisa Coppa, a capo dell'Ascom, Giancarlo Banchieri, alla guida di Confesercenti torinese. E poi Dino De Santis, presidente di Confartigianato, Andrea Talaia di Cna, Antonio Mattio, al timone del Collegio costruttori di Torino e Alessandro Frascarolo di Confapi cittadina.

Confindustria ribadisce "con forza l'assoluta necessità di completare i lavori della Tav". E annuncia "che proprio a Torino convocherà un Consiglio generale straordinario allargato alla partecipazione dei Presidenti di tutte le Associazioni Territoriali d'Italia per protestare insieme contro una scelta, il blocco degli investimenti, che mortifica l'economia e l'occupazione del Paese".

FdI: referendum propositivo comunale
"Ottimo il segnale Sì Tav lanciato dai presidenti delle organizzazioni imprenditoriali con la loro partecipazione al Consiglio Comunale, ma purtroppo non è sufficiente, dal momento che la Sala Rossa è impantanata nel corto circuito ideologico del no-tutto a cinque stelle. La vicenda olimpica con le fiaccolate inascoltate di fronte a Palazzo Civico hanno già dimostrato l'irresponsabile sordità del Sindaco Appendino e della sua maggioranza. Per questa ragione, lanciamo un referendum propositivo comunale ad iniziativa popolare, ai sensi dell'art. 17 bis dello Statuto della Città di Torino, e invitiamo tutte le associazioni di imprese, artigiani, industriali, i sindacati dei lavoratori e le forze politiche che hanno a cuore lo sviluppo e l'occupazione del capoluogo piemontese a costituire insieme il Comitato Promotore #nonperdereiltreno, che il Regolamento comunale prevede essere di almeno dieci residenti torinesi".

Lo annunciano Maurizio Marrone, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia, e Augusta Montaruli, parlamentare FdI, che ricordano come "già mesi fa avevamo proposto a Chiamparino di indire un referendum regionale, ma ha perso mesi di tempo con un incomprensibile attendismo. Ora, alla luce dell'immobilità del Consiglio Regionale e dell'ostilità ideologica del Consiglio Comunale torinese, siano i cittadini a riprendersi la parola con l'iniziativa popolare referendaria, dando una lezione ad una classe dirigente locale irresponsabile. Aspettiamo con fiducia le adesioni, a partire dalla Lega, che potrà così sciogliere una volta per tutte le ambiguità sulla Tav", concludono.


TG LEONARDO COMPIE 25 ANNI
SCIENZA & TECNOLOGIE

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Torino

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 1+3
Foglio 1 / 3

Le reazioni

Gli imprenditori sui grillini "Insensibili verso la città"

GRISERI E LONGHIN, *pagina III*

Il caso *Dopo l'incontro scontro*

L'ira degli imprenditori "Del tutto insensibili ai bisogni della città"

Tutti in Comune a chiedere «una sospensione della decisione che avrebbe effetti negativi sull'economia della città». Gli undici presidenti delle associazioni imprenditoriali torinesi, cui si sono aggiunti i sindacati degli edili di Cgil, Cisl e Uil e la Fim-Cisl, speravano probabilmente in un esito migliore. «Non ci hanno ascoltati, hanno deciso di andare avanti per la loro strada». Da qui la «profonda delusione» espressa da Gallina, Ilotte e Marsiaj. Una incomunicabilià particolarmente grave in una città che ha fatto dell'industria, dell'impresa e del lavoro uno dei perni del suo sistema economico. In aula e fuori i Cinque Stelle hanno cercato di non utilizzare toni sprezzanti, anzi. I colloqui sono stati formalmente cordiali ma nella sostanza si è rivelato un dialogo tra sordi. La maggioranza della Sala Rossa è apparsa come un fortilizio isolato dal resto della città.

Non era mai successo che a difendere un progetto si riunissero imprenditori e sindacati, forze politiche di opposti schieramenti e culture. Tutte le sigle sindacali si sono presentate sotto il portico di via Milano. Con l'unica eccezione della Camera del lavoro: la Cgil torinese ha notoriamente sposato la tesi No Tav ma è isolata nella sua stessa organizzazione. A rappresentare il sindacato di Camusso erano presenti gli edili della Fillea, da sempre sostenitori di un'opera che per la categoria significa lavoro. Come si muoverà ora questo gruppo compatto di forze economiche che contesta la linea anti Tav della giunta? «Non ci fermeremo certo qui», è la risposta.

– p.g.

Si parla di Giuseppe Provvisiero e Antonio Mattio

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alberti
Segretario di Cna Torino

Hanno perso un'occasione. Ora dobbiamo lavorare sul governo. Andare in pressing per far prevalre il senso di responsabilità

Alberto
Presidente di Api Torino

Non hanno pensato di rinviare la discussione pur avendo di fronte tutto il sistema produttivo: mortificante, non solo per noi

Banchieri
Presidente Confesercenti

Non ci hanno ascoltati Ci siamo trovati davanti un muro. Non è un'opera in fase di progettazione, ma in costruzione, non la si può bloccare

Coppa
Presidente Ascom Torino e Piemonte

Esterrefatta che i 5Stelle pensino di usare i soldi della Tav per altro

La sindaca al ritorno da Dubai si troverà un sistema più povero

Dal Poz
Presidente Federmeccanica

L'unione compatta del mondo imprenditoriale è un segnale che non va sottovalutato da parte di chi oggi ha detto No alla Tav

De Santis
Presidente Confartigianato Torino

Il fatto che non ci fosse la sindaca non è stato preso in considerazione Hanno detto che era meglio tenerla fuori: incomprensibile

Frascarolo
Numero uno Confapi Torino

La realizzazione della Tav rappresenta un'opportunità imperdibile anche per le piccole e medie imprese edili del Torinese

Provvisiero
Presidente Ance Piemonte

Vista la linea obsoleta e insicura attuale l'analisi dei costi/benefici dovrebbe accelerare l'opera già avviata e non bloccarla

Mattio
Presidente Collegio costruttori

Con i cantieri della Tav arriveranno ottomila posti di lavoro. Finiremo per pagare per non farla quel che spenderemmo per terminarla

Marsiaj
Presidente Amma Torino

Ci dicono che abbiamo poco coraggio. La sindaca va a cercare capitali a Dubai ma chi investe in un territorio senza infrastrutture?

Ilotte
Presidente Camera di commercio

Al termine dell'incontro confesso che sono molto demoralizzato Le ideologie prevalgono sulla realtà e sulla volontà dei torinesi

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gallina
Presidente
industriali Torino

Non finisce qui e non indietreggeremo. La Tav è una scelta ineludibile La gente inizia a venire fuori. Marcia dei 40 mila? Saremo 100 mila

In difesa della Tav
In alto: Alberto Pramaggiore, animatore degli ex studenti del Valsalice, in piazza in difesa dell'opera

Torino
"Pronti a una marcia dei centomila per sfidare Torino comune No Tav"

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE TORINO

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 11
Foglio 1 / 3

La Torino Sì Tav

Il voto di ieri in Consiglio comunale ha messo nero su bianco la linea «No Tav» dell'amministrazione di Torino. Una posizione condivisa dalla sindaca Chiara Appendino e la sua maggioranza cinquestelle. Una scelta di campo che lascia deluse le categorie produttive e professionali di Torino e del Piemonte. Subito dopo l'esito della votazione i commenti di chi si è schierato a favore del collegamento Torino-Lione hanno ribadito le ragioni del «Sì Tav» puntando l'indice contro Palazzo Civico e l'ordine del giorno che impegna la sindaca a chiedere lo stop dei lavori oltre che un intervento del governo sia sul commissario che gestisce attualmente la Tav che sui vertici di Telt, la società che materialmente si occupa del cantiere in Val di Susa. Un coro unanime che sottolinea la preoccupazione che Torino — dopo aver detto no alla candidatura alle Olimpiadi invernali del 2026 — possa arretrare ancora sul versante dello sviluppo e della modernità. Valutazioni che si saldano alla preoccupazione politica di una nuova marginalità che riguarderebbe il capoluogo del Piemonte e l'intera regione rispetto alle scelte strategiche compiuta dal governo centrale. La preoccupazione di una regione tagliata fuori dai circuiti europei si estende anche ai mercati, alla circolarità di persone e cose. Per i «Sì Tav» la scelta del Consiglio comunale si traduce anche nella fine di rapporti di collaborazione tra le categorie e l'amministrazione.

La vicenda

● Torino diventa città No Tav. È passato in consiglio comunale con 23 voti favorevoli e 2 contrari la mozione del Movimento Cinquestelle che chiede di fermare i lavori per l'alta velocità Torino-Lione in attesa dei risultati dell'analisi costi-benefici

● Ieri era sssente la sindaca Chiara Appendino, che era a Dubai, in missione istituzionale per attrarre investitori

● In aula è scoppiato il caos e sono stati espulsi tutti i consiglieri del centrosinistra - Pd, Moderati e Cantiere Civico, compreso l'ex sindaco Piero Fassino, per aver mostrato alcuni cartelli di protesta con la scritta «Torino dice sì alla Tav« e« #Torino dicebasta»

● Hanno protestato anche i rappresentanti di nove associazioni imprenditoriali, Api Torino, Unione Industriale Torino, Amma, Ascom Torino, Confesercenti Torino, Confartigianato Torino, Cna Torino, Ance, Aniem Confapi

Si parla di Giuseppe Provvisiero e Antonio Mattio

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Commercialisti, avvocati, notai

«Si segua l'esempio della Torino-Napoli»

«Ogni rivalutazione dei lavori relativi alla Nuova Linea Torino-Lione contiene in sé il rischio di relegare Torino e il Piemonte ad un isolamento con conseguenti ripercussioni sull'economia e sullo sviluppo anche culturale del territorio». Anche commercialisti, avvocati e notai di Torino condannano il sì all'odg No Tav del consiglio comunale. «Pur non avendo le competenze tecniche necessarie per le valutazioni di impatto ambientale, la positiva esperienza dell'alta velocità Torino-Milano-Roma-Napoli e gli studi posti in essere dagli organi all'uopo preposti — rimarcano i professionisti —, portano a ritenere che la mancata apertura di un moderno canale ferroviario di collegamento con l'Europa limiterebbe ulteriormente le aziende e le persone del territorio, in un mondo ed in un mercato che vedono una sempre più accentuata necessità di interazioni e scambi». Per questo chiedono di ponderare con attenzione le scelte da farsi sulla linea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli architetti

«Economia a rischio, già paghiamo la crisi»

«Aderiamo alla manifestazione pro Tav». In occasione dell'incontro tra le categorie produttive e sindacali e membri del Consiglio comunale di Torino, il presidente dell'Ordine degli architetti Massimo Giuntoli è intervenuto per sostenere la richiesta di sospendere l'ordine del giorno relativo al blocco della TAV Torino-Lione.
Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino, in rappresentanza dei propri iscritti e a tutela dell'attività professionale svolta da Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, esprime serie preoccupazioni in caso di adozione da parte della Città di posizioni che possano limitare le capacità di crescita del sistema economico locale, già messo alla prova dai lunghi anni di crisi. Il Consiglio inoltre offre la propria disponibilità ad un confronto tecnico su questi temi.
Ma anche l'appello degli architetti è caduto nel vuoto. Il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unioncamere Piemonte

«Torniamo indietro di due secoli»

Il Sistema camerale piemontese e dell'Euroregione AlpMed confermano la propria posizione a favore della Tav. «Tutto il mondo produttivo, di tutti i principali settori economici piemontesi e torinesi, oggi alza la voce e protesta democraticamente contro un provvedimento che non può che far tornare indietro il nostro Piemonte di oltre due secoli. Anziché pensare e attuare politiche di sviluppo e di crescita, la maggioranza della Città di Torino continua a puntare su provvedimenti dalla concezione medioevale, poiché miopi, anacronistici e ormai superati — commenta il Presidente di Unioncamere Piemonte, Ferruccio Dardanello —. Aprirsi ai mercati internazionali è l'unica strada che possiedono le nostre imprese per essere più competitive. Le istituzioni, in questo quadro economico, hanno il dovere di sostenere progetti infrastrutturali efficaci e moderni. La linea ad alta velocità Torino-Lione è fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Piemonte

«Ipoteca sul futuro che non subiremo»

«Non subiremo passivamente quest'ipoteca sul futuro del nostro territorio. La Torino che produce è distante dalla città immaginata dai Cinquestelle. La pantomima andata in scena in Consiglio comunale ha rappresentato tutta la distanza esistente tra la Torino che ogni giorno lavora e produce e la città immaginata dai Cinquestelle». Non fa scontri il presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli. «La maggioranza che sostiene la sindaca Appendino —afferma Ravanelli — preferisce anteporre le proprie convinzioni ideologiche all'ascolto delle categorie produttive». Il presidente di Confindustria spiega che «non fare la Torino–Lione significherebbe rendere inutile l'unico asse infrastrutturale europeo a sud delle Alpi, il Corridoio Mediterraneo, che metterà in comunicazione Lisbona con Kiev e permetterà al cuore produttivo dell'Italia, la Pianura Padana, di accedere ai flussi strategici dei mercati internazionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I sindacati

«Chi governa dimostra tutta la sua ottusità»

Ieri a manifestare contro l'approvazione dell'ordine del giorno No Tav sotto Palazzo Civico c'erano anche i sindacati. Che si sono fronteggiati contro i manifestanti contrari all'opera. «L'approvazione dell'odg contro la Tav — hanno tuonato i sindacati degli edili Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil — è la dimostrazione dell'ottusità di chi sta governando questa città e questo Paese. Soprattutto è la conferma che questa classe politica è incapace di fare il bene del nostro territorio e dell'Italia». A stretto giro, una volta approvato l'odg con 23 sì e due no in sala Rossa, è arrivato anche il commento di Alessio Ferraris, numero uno della Cisl Piemonte, che ha ribadito la sua posizione: «Con questo ordine del giorno contro l'Alta Velocità Torino-Lione, il Movimento Cinquestelle si assume una gravissima responsabilità nei confronti non solo di Torino, ma dell'intero Paese». Gli ha fatto eco la segretaria generale Annamaria Furlan: «È un grave errore l'ordine del giorno approvato dal Comune di Torino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura

«È una sfida per la rete europea dei trasporti»

«Gli imprenditori piemontesi non possono pensare di restare fuori dall'Alta Velocità. La linea, elemento centrale del grande corridoio ferroviario mediterraneo Algeciras-Budapest, rappresenta una sfida importante per la creazione dell'intera rete europea dei trasporti». La decisione di ieri di Palazzo Civico ha scatenato le ire anche del vicepresidente di Confagricoltura Piemonte Paolo Dentis, presente ieri in Comune per ribadire la posizione dell'organizzazione professionale agricola, in linea con le altre associazioni datoriali subalpine. Fermare l'opera, secondo Confagricoltura Piemonte, sarebbe insostenibile a livello economico e condannerebbe il nostro Paese, il Nord Ovest in particolare, escludendolo dai mercati internazionali, dove le nostre merci vengono esportate e per i quali stiamo investendo da tempo risorse per crescere. La posizione di Confagricoltura si inserisce nella linea di pensiero delle altre associazioni torinesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I costruttori

«E la sindaca va a caccia di investitori: assurdo»

«Pensare di continuare ad utilizzare una linea ferroviaria obsoleta e insicura rende palese l'analisi dei costi-benefici economici, collettivi e ambientali, che dovrebbe accelerare l'opera già avviata e non bloccarla — sostiene il numero uno dell'Ance Piemonte Giuseppe Provvisiero —. La Torino-Lione è un'opera urgente. Lo è per il Piemonte, per i cittadini, per le future generazioni e per il sistema produttivo della nostra regione». All'assemblea Ance del 16 ottobre Toninelli e Salvini si erano schierati dalla parte dei costruttori, ricorda Provvisiero, «ma in Piemonte non c'è ripresa: dov'è la politica?». Ancora più tranchant Antonio Mattio, presidente del Collegio costruttori di Torino: «La situazione paradossale è che la nostra sindaca era a Dubai. È andata là per dire quanto è attrattivo nostro territorio. Con il contestuale odg "No Tav", sembra di essere su "Scherzi a parte". Quale investitore viene in zona dove non ci sono infrastrutture?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUOVA SOCIETÀ
L'INFORMAZIONE A TORINO DAL 1972

I consiglieri M5s incontrano il mondo produttivo: muro contro muro sul Tav

Palazzo Civico|29 ottobre 2018 - 15:33|Scritto da Andrea Doi |Numero di parole: 621

Si guardano ma non si toccano, non si sfiorano nemmeno. L'incontro avvenuto a Palazzo di Città tra il **Gruppo Consigliare M5s** e i 9 presidenti delle associazioni di categoria, industriali e commercianti di Torino, oltre alle sigle sindacali e degli ordini professionali è di quelli che fa intuire che non ci potrà essere nessuna mediazione. La delegazione è stata ricevuta dalla Conferenza dei capigruppo e da tutto il gruppo consiliare di maggioranza prima che iniziasse in Sala Rossa la discussione sull'ordine del giorno che impegna la sindaca a chiedere al governo di dire no alla Tav.
La richiesta di rinviare l'ordine del giorno è di quelle che i grillini non vogliono ascoltare e lasciano poco margine per trattare, come lo dimostra il fatto che molti di loro si presentano all'incontro con adesivi No Tav su libri e telefoni.

«*E' stato un muro contro muro*» dice non poco arrabbiato il presidente di Confesercenti **Giancarlo Banchieri**. «*Non hanno voluto sentire ragioni, abbiamo provato anche a spiegare che i soldi risparmiati per la Tav non verranno usati per altro, ma nulla*».

Dal canto loro i Cinque stelle nell'Odg depositato chiedono di «*Rendere pubblici e verificabili i criteri, le procedure e le modalità di attuazione di una rigorosa analisi costi-benefici, sospendere qualunque operazione indirizzata all'avanzamento dell'opera finché non sia terminata l'analisi costi-benefici, discutere gli accordi con lo stato francese, revocare la nomina all'attuale direttore generale di Telt (Mario Virano, ndr), abolire il ruolo di Commissario straordinario del Governo per la Torino-Lione (Paolo Foietta, ndr)». Per il Movimento la linea già esistente tra Torino e Modane può rappresentare l'alternativa al Tav mentre suggeriscono di spostare «i fondi attualmente previsti dal governo per la Torino-Lione, sia per la parte internazionale, sia per quella italiana, per la mobilità collettiva e sostenibile nel territorio della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte*».

«*Di fronte a barriere ideologiche è difficile argomentare*» dice al termine dell'incontro il presidente dell'unione industriale di Torino **Dario Gallina**. «*Come imprese e sindacati abbiamo dato un grande esempio di compattezza ma abbiamo riscontrato una scarsa capacità di ascolto. Siamo di fronte a un odg pretestuoso e non necessario, noi non indietreggeremo neanche di un metro perché per noi l'opera è fondamentale*» ha aggiunto Gallina (nella foto).

Della stessa opinione anche **Corrado Alberto**, presidente Api: «*Mi sconvolge che non abbiamo neppure pensato di rinviare la discussione pur avendo davanti tutto il sistema produttivo del territorio, un fatto mortificante e non solo per noi*».

Nello specifico dell'Ordine del giorno si è invece addentrato il presidente dell'Ance Piemonte **Giuseppe Provvisiero**: «*Pensare di continuare a utilizzare una linea ferroviaria obsoleta e insicura rende palese l'analisi dei costi/benefici economici, collettivi e ambientali, che dovrebbe accelerare l'opera già avviata e non bloccarla. La Torino-Lione è un'opera urgente. Lo è per il Piemonte, per i cittadini, per le future generazioni e per il sistema produttivo della nostra regione. All'assemblea Ance dello scorso 16 ottobre i ministri Toninelli e Salvini si sono schierati dalla parte dei costruttori ma in Piemonte non c'è ripresa: dov'è la politica?*».

Ma per gli imprenditori non finisce qui: parlano di mobilitazione, di scendere in piazza. Con un riferimento: la **Marcia dei Quarantamila** del 1980. In effetti per la prima volta dopo quasi 40 anni il ceto produttivo torinese potrebbe scendere in piazza in massa contro una sindaca che fino ad ora era stata trattata con i guanti. Come detto, però, da oggi la guerra è guerra e come dice Dario Gallina: «*Se continua così la nostra sarà una marcia dei 100 mila*».

NAVVA.ORG

Turin, chaos in the city council: the Yes are expelled Tav

"Turin says Si alla Tav, Turin says enough." When exhibiting these signs, the center-left oppositions of the Turin City Council filed a lawsuit against the five-star movement that was used to stop the Tav. A protest that prompted the president of the classroom, Fabio Versati, to suspend the session for a few minutes and to convene the conference of the group leaders. All middle-left council members, including former mayor Piero Fassino, have been expelled from court. "It is the first time – he remarked – that I am being banned, this is also happening".

Under the arcades of the Turin City Hall, the No Tav movement and the demonstrators for the work face each other, trade union members of the category symbols and exponents of Forza Italia. The two groups are divided by the cordon of the police exchanged choirs and some insult. "Apart from the damage of the Olympics – a Forza Italia cartel reads – even the mockery of the Tav? Now enough." The No Tav respond by calling out: "Trade unions sold and traitors, you must stay out of our valley". The delegation of industrialists and trade associations has instead moved to Palazzo Civico, where – from the public gallery – it will follow the work of the city council. About two hundred entrepreneurs and trade unionists taking part in the garrison for the city. In front of the City Hall are the presidents of the nine business associations: Api, Unione Industriale, Amma, Ascom, Confartigianato, Cna, Confessercenti, Constructors & # 39; College, Confapi. Also present the CISL and the FIM.

Entrepreneurs and trade union representatives were disappointed after the meeting with the parent company M5S in the municipality of Valentina Sganga and the first signatory dell & # 39; ODG against Attn Viviana Ferrero. In the center of the confrontation the agenda against Tav. The trade unions and the economic forces wanted to postpone the discussion about the ODG, but the request – let us know – was not even considered. "They do not have the ability to listen, it is difficult to argue for ideological barriers, we have given companies and trade unions a good sign of solidity," says the president of the industrial union Dario Gallina. "A march of forty thousand? It will be a hundred thousand if it continues like this," he adds an event similar to that in 1980 in Turin.

"It bothers me that they have not even thought about postponing the discussion, even though they have stood in front of the entire production system of the territory, and it's not just sacred to us," notes Corrado Alberto, president of the API, who initiative launched today. "It's paradoxical, it clashes with the mayor's mission in Dubai to say that Turin is attractive, it's like a goose game, it always comes back in box 1," says Antonio Mattio, president of the Building Board in Turin.

"Remember that continuing to use an obsolete and uncertain railway line will clarify the analysis of economic, collective and environmental costs / benefits that should accelerate and not block the work that has already begun". Thus the president of Ance Piemonte, Giuseppe Provvisiero. «Turin-Lyon is an urgent work. It is for Piedmont, for citizens, for future generations and for the productive system of our region. At the meeting of Ance on 16 October, Ministers Toninelli and Salvini were on the side of the builders, but in Piedmont there is no recovery: where is the politics? ».

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 10
Foglio 1

L'intervista Antonio Mattio

«Mettono a rischio 8.000 posti di lavoro come esportiamo senza infrastrutture?»

Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori di Torino, quali sono le conseguenze della mozione?

«Questa decisione è un disastro. Significa cancellare lavoro per 8.000 persone e azzerare bandi da 5 milioni in su per le piccole e medie imprese. E' stato realizzato il 7% della Tav, ma tra penali, danno di immagine e ripristino del territorio - perché non si può certo lasciare un buco al posto delle gallerie - le spese sono pari al completamento dell'opera».

Che ne pensa dell'assenza in consiglio della sindaca?

«È paradossale, è andata a Dubai per dire che Torino è attrattiva. Ma con quale criterio vuole attrarre investimenti senza infrastrutture? È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella uno. Qui abbiamo perso le Olimpiadi, non abbiamo fatto il G7. La nostra non è una presa di posizione politica, ma un'analisi realistica. Si blocca la Tav quando le nostre aziende esportano in Francia e Germania. Se vogliamo demolire tutto, andiamo avanti così».

C.G.

IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI TORINESI: ASSURDO CHE LA SINDACA SIA NEGLI EMIRATI PER ATTRARRE INVESTIMENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Scontro sulle grandi opere

Voto M5S: Torino no Tav
Il Pd espulso dall'aula
Protesta delle imprese

Dalla Lega nessuna sponda all'alleato
I grillini sperano in Parigi per un rinvio

Si parla di Antonio Mattio

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 8
Foglio 1

L'intervista Antonio Mattio

«Mettono a rischio 8.000 posti di lavoro come esportiamo senza infrastrutture?»

Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori di Torino, quali sono le conseguenze della mozione?

«Questa decisione è un disastro. Significa cancellare lavoro per 8.000 persone e azzerare bandi da 5 milioni in su per le piccole e medie imprese. E' stato realizzato il 7% della Tav, ma tra penali, danno di immagine e ripristino del territorio - perché non si può certo lasciare un buco al posto delle gallerie - le spese sono pari al completamento dell'opera».

Che ne pensa dell'assenza in consiglio della sindaca?

IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI TORINESI: ASSURDO CHE LA SINDACA SIA NEGLI EMIRATI PER ATTRARRE INVESTIMENTI

«È paradossale, è andata a Dubai per dire che Torino è attrattiva. Ma con quale criterio vuole attrarre investimenti senza infrastrutture? È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella uno. Qui abbiamo perso le Olimpiadi, non abbiamo fatto il G7. La nostra non è una presa di posizione politica, ma un'analisi realistica. Si blocca la Tav quando le nostre aziende esportano in Francia e Germania. Se vogliamo demolire tutto, andiamo avanti così».

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro sulle grandi opere
Voto M5S: Torino no Tav
Il Pd espulso dall'aula
protesta delle imprese

Si parla di Antonio Mattio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 155259

Il Messaggero

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 8
Foglio 1

L'intervista Antonio Mattio

«Mettono a rischio 8.000 posti di lavoro come esportiamo senza infrastrutture?»

Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori di Torino, quali sono le conseguenze della mozione?

«Questa decisione è un disastro. Significa cancellare lavoro per 8.000 persone e azzerare bandi da 5 milioni in su per le piccole e medie imprese. E' stato realizzato il 7% della Tav, ma tra penali, danno di immagine e ripristino del territorio - perché non si può certo lasciare un buco al posto delle gallerie - le spese sono pari al completamento dell'opera».

Che ne pensa dell'assenza in consiglio della sindaca?

«È paradossale, è andata a Dubai per dire che Torino è attrattiva. Ma con quale criterio vuole attrarre investimenti senza infrastrutture? È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella uno. Qui abbiamo perso le Olimpiadi, non abbiamo fatto il G7. La nostra non è una presa di posizione politica, ma un'analisi realistica. Si blocca la Tav quando le nostre aziende esportano in Francia e Germania. Se vogliamo demolire tutto, andiamo avanti così».

C.G.

IL PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI TORINESI: ASSURDO CHE LA SINDACA SIA NEGLI EMIRATI PER ATTRARRE INVESTIMENTI

RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Lo scontro in Consiglio
«Torino città no Tav» voto M5S anti-cantieri Le imprese protestano

«Mettono a rischio 8.000 posti di lavoro come esportiamo senza infrastrutture»

Dalla Lega nessuna sponda all'alleato I grillini sperano in Parigi per un rinvio

Si parla di Antonio Mattio

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 1+5
Foglio 1 / 3

Tav, la rivolta delle imprese contro lo stop ai cantieri

GRANDI OPERE

Il Consiglio comunale di Torino approva mozione di sospensione targata M5S

Associazioni di categoria e sindacati: «È un oltraggio» Verso una marcia dei 100mila

Boccia: opere interesse del Paese. Confindustria terrà consiglio generale a Torino

Torino è un Comune No Tav. Con 23 voti favorevoli e 2 contrari il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno M5S che esprime contrarietà alla Tav e chiede di sospendere l'opera in attesa dei risultati dell'analisi costi/benefici. «Un oltraggio, un colpo basso per il territorio e per le sue speranze di ripresa» replicano i presidenti delle 11 associazioni d'impresa di Torino e i sindacati edili. «Siamo un grande Paese industriale - dice il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia - e dobbiamo avere una visione che sembra venir meno con questo blocco ideologico alle grandi infrastrutture, che sono nell'interesse del Paese».

Servizi a pagina 5-6

Torino, voto no Tav in consiglio Le imprese: oltraggio al futuro

Scontro in Piemonte. Approvato un ordine del giorno M5S contro l'alta velocità: si mobilitano Confindustria, associazioni datoriali e sindacati - Toninelli: rilancio opere in Regione va avanti

Filomena Greco
TORINO

I cartelli a favore della Torino-Lione sono costati l'espulsione dall'Aula dei consiglieri del Pd, compreso l'ex sindaco Piero Fassino, e di alcuni esponenti del centrosinistra. Il passaggio in Aula dell'ordine del giorno voluto dal Movimento Cinque Stelle, la maggioranza che governa il Comune di Torino, contro la Tav ha acceso la protesta in aula e in piazza. Si sono mobilitate le associazioni datoriali, i sindacati e le camere di commercio, che in Comune hanno mandato le loro delegazioni per testimoniare il sostegno all'opera, ma in piazza c'era anche il Movimento No Tav che sulla Torino-Lione tiene il punto. «La madre di tutte le battaglie per l'ambiente in Italia» l'ha definita Viviana Ferrero, prima firmataria del documento votato in Aula con 23 voti a favore su 25 presenti.

Il documento, in sostanza, chiede di sospendere tutte le operazioni sui cantieri in attesa della conclusione dell'Analisi Costi-Benefici voluta dal ministero dei Trasporti, sostiene l'utilizzo dell'attuale linea Torino-Modane in alternativa alla nuova tratta e infine chiede al Governo la revoca del direttore di Telt, Mario Virano, l'abolizione del ruolo del Commissario di Governo, Paolo Foietta e la sospensione delle attività dell'Osservatorio Torino Lione. A dicembre di due anni fa la sindaca Chiara Appendino, che ieri non era in aula per un viaggio istituzionale a Dubai, aveva deciso l'uscita dall'Osservatorio dei tecnici del Comune. Un atto "ostile", deciso per rimarcare la distanza del M5S dall'opera. A distanza di due anni, il Consiglio torna ad esprimersi ma lo fa in un contesto politico completamente diverso, con la Torino-Lione al centro di una serie di valutazioni critiche da parte dell'Esecutivo, nonostante i distinguo da parte della Lega.

La seduta di ieri si è aperta con i consiglieri di Pd e Centro sinistra espulsi per aver alzato dei cartelli a sostegno della Torino-Lione e con l'aula gremita dalle delegazioni che hanno voluto manifestare il sostegno all'Alta velocità. A cominciare dall'Unione industriale di Torino insieme a Confindustria Piemonte, Api, Ance, artigiani, commercianti, le Camere di commercio e i sindacati (Cisl e gli edili della Cgil), in tutto 17 sigle a cui si sono uniti anche ingegneri e architetti. «Quanto approvato oggi dal

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consiglio comunale di Torino è un oltraggio al futuro della città, delle imprese, dei lavoratori. Un colpo basso per il territorio e per le sue speranze di ripresa» hanno sottolineato i presidenti delle associazioni coinvolte.

Anche la Confindustria nazionale è scesa in campo al fianco degli industriali di Torino «per affermare l'assoluta necessità di completare i lavori della Tav». E sempre Confindustria ha annunciato che proprio a Torino convocherà un Consiglio generale straordinario allargato alla partecipazione dei presidenti di tutte le associazioni territoriali d'Italia per protestare contro una scelta, quella del blocco degli investimenti, «che mortifica l'economia e l'occupazione del Paese».

Il timore sollevato nei giorni scorsi anche dal presidente della regione Piemonte Sergio Chiamparino è tutto politico: si rischia di sacrificare la Torino-Lione in vista di un compromesso fra le forze al Governo che potrebbe portare a sostenere alcuni dossier e a bocciarne altri. Il riferimento, ad esempio, è alle decisioni prese in relazione alla Tap. Agli appelli che arrivano da Torino risponde in serata prima il vice premier Luigi Di Maio e poi, con una nota, il ministero. «Bene la votazione del Consiglio comunale di Torino sul Tav» commenta Di Maio, che aggiunge su Twitter «presto io e Danilo Toninelli incontreremo Chiara Appendino per continuare a dare attuazione al contratto di Governo». I piemontesi sappiano, sottolinea un comunicato del Mit, «che la valorizzazione infrastrutturale della Regione è al centro del mandato del ministro Toninelli e che l'obiettivo del rilancio prescinde da quelli che saranno gli esiti dell'analisi costi-benefici e dalla decisione sul Tav Torino-Lione, decisione che comunque non tarderà ad arrivare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE DEL COMITATO

Il sì delle categorie produttive

Dagli industriali agli artigiani, dalle Camere di commercio alle coop

TORINO

Un vero e proprio comitato, dentro al quale sono entrati gli industriali di Torino guidati da Dario Gallina e la Confindustria Piemonte di Fabio Ravanelli, l'Api di Corrado Alberto, la Confapi, gli artigiani di Cna e Confartigianato, i commercianti di Ascom e Confesercenti, le Camere di commercio con Vincenzo Ilotte, imprenditore dell'automotive. E poi i sindacati, a cominciare dalla Cisl che ha sempre sostenuto la Torino-Lione, accanto agli edili della Cgil, sigla che invece ha sempre mantenuto un atteggiamento più critico nei confronto della Torino-Lione. In campo le cooperative, rappresentate da Confcooperative e Legacoop, Compagnia delle Opere e ordine degli Architetti. Il presidente dell'Ui di Torino Dario Gallina accusa la sindaca: «Svicola, mentre cerchiamo di portare economia e lavoro qui». Dell'assenza di Chiara Appendino parla Antonio Mattio, presidente del Collegio costruttori di Torino: «È paradossale, dire no alla Torino-Lione cozza con la missione della sindaca a Dubai per dire che Torino è attrattiva». Corrado Alberto, promotore dell'iniziativa ha parlato di una vicenda incredibile: «Chi deve occuparsi dello sviluppo e del benessere del territorio si è comportato come un killer, è stato ucciso il nostro futuro». Almeno 300 le persone presenti a nome delle sigle coinvolte. In campo Giorgio Marsiaj, il patron di Sabelt e presidente dell'Amma, in piazza arriva anche Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica: «Le aziende manifatturiere sono il motore del paese grazie all'export e chiedono collegamenti efficienti». «Il Movimento 5 Stelle si assume una gravissima responsabilità nei confronti non solo di Torino, ma dell'intero paese» dice a margine il segretario generale della Cisl Piemonte Alessio Ferraris. Ravanelli presidente di Confindustria Piemonte riassume i motivi per i quali il mondo produttivo è in campo per la Torino-Lione: «Non fare la Torino-Lione – osserva – significherebbe rendere inutile l'unico asse infrastrutturale a sud delle Alpi, che permetterà al cuore produttivo dell'Italia di accedere ai flussi strategici dei mercati». Il rischio è la marginalità per i prossimi 200 anni.

—F. Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su ilsole24ore.com

CINQUE STELLE E GRANDI OPERE
Dopo la resa sul gasdotto Tap, i cinque stelle si aggrappano al «no» alla Tav

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

Il racconto

SARÀ LA MARCIA DEI CENTOMILA

Paolo Griseri

Uno dei momenti simbolo è quando il cittadino Federico Mensio, 43 anni, consigliere grillino ed esperto di sistemi informatici all'Istituto per le piante da legno di Torino affronta Giorgio Marsiaj, presidente degli industriali meccanici torinesi, titolare della Sabel: «Caro Marsiaj, volete la Tav? È così indispensabile? Pagatevela».

pagina 7

Il fronte del Sì *Confindustria riunirà il direttivo a Torino*

La missione salva-binari di imprese e sindacati "Marceremo in 100 mila"

Spuntano i pentiti che votarono Appendino. "Non possiamo accettare il bis delle Olimpiadi". Diciottomila adesioni a un appello in rete

PAOLO GRISERI, TORINO

Uno dei momenti simbolo è quando il cittadino Federico Mensio, 43 anni, consigliere grillino ed esperto di sistemi informatici all'Istituto per le piante da legno di Torino affronta Giorgio Marsiaj, presidente degli industriali meccanici torinesi, titolare della Sabel, cinture e sistemi di sicurezza nelle auto dall'utilitaria alla formula Uno: «Caro Marsiaj, volete la Tav? È così indispensabile? Pagatevela». «Ma gli 8.000 posti di lavoro che si perderebbero chiudendo i cantieri, la ricaduta economica cui si dice addio? La crisi ha già dimezzato i nostri posti di lavoro in città», è l'obiezione di Antonio Mattio, presidente del Collegio Costruttori. Gli risponde il radiologo Andrea Russi, 36 anni, consigliere grillino: «Come mai non vi abbiamo mai visti prima qui in Consiglio comunale?». Scene di un dialogo tra sordi sotto gli stucchi con l'effige di Carlo Alberto che osserva perplesso l'harakiri di Torino sulla Tav. Scene di un confronto tra mondi distanti anni luce. Cose che capitano quando la cuoca di Lenin va al governo. Forse l'unico anello di congiunzione tra imprenditori torinesi e Cinque Stelle è proprio lei, la sindaca Chiara Appendino, figlia di un dirigente industriale. Ma questa sera Chiara non c'è: è a Dubai «a cercare investimenti per Torino». «Dubito che li trovi se presenta la città come un luogo senza infrastrutture di collegamento», commenta amaro Dario Gallina, responsabile dell'Unione industriale torinese.

Quella che avrebbe dovuto essere l'operazione di immagine che ricompatta i grillini dopo il sì al gasdotto pugliese, diventa presto un gigantesco boomerang. Infatti, dopo anni di inazione, parti della borghesia torinese sembrano dare segnali di risveglio. Certo, non si può dire che fosse un mistero la vocazione No Tav dei grillini. Come mai anche quote significative degli imprenditori della città hanno votato per Appendino due anni fa? Nella sala dei marmi Giuseppe Gherzi, direttore dell'Unione industriale, sorride largo: «Eh, questa è una bella domanda». Ma che ci sia aria di pentimento è abbastanza palpabile. In poche ore un appello Sì Tav promosso dall'ex sottosegretario di Forza Italia, Mino Giachino, raccoglie su internet 18 mila firme. E Gallina promette di portare la rivolta a livello nazionale: «A breve sarà convocato a Torino il direttivo di Confindustria per chiedere che il governo non blocchi gli investimenti sulle grandi opere. Non c'è solo la Tav. Molti cantieri sono sospesi». Poi il leader degli industriali promette: «Stiamo lavorando a una manifestazione che faccia capire da che parte sta la città. Se va avanti così altro che 40 mila, verranno 100 mila. Non possiamo consentire che la storia della Tav vada a finire come quella delle Olimpiadi». Un altro capitolo nero della giunta Appendino che ha generato frustrazione a Torino costretta ad osservare la migrazione dei Giochi in una città lontana dalle montagne. Il presidente dei costruttori polemizza: «Appendino si lamenta che le iniziative finiscono a Milano ma se blocca la Tav passeranno dalla Lombardia anche le merci per la Francia». La borghesia torinese in rivolta trova alleati nella protesta dei sindacati. Non era scontato, non è mai scontato a Torino, le radici fordiste continuano a farsi sentire. Particolarmente combattivi gli edili di Cgil, Cisl e Uil che sventolano le bandiere sotto il Municipio: «Con il No alla Tav perdiamo migliaia di posti di lavoro». Ci sono anche i metalmeccanici della Fim-Cisl: «Chiediamo lavoro. Anche per il settore auto i collegamenti internazionali sono vitali», dice Claudio Chiarle. C'è un sindacalista che chiede agli imprenditori «una piccola cortesia»: «Facciamo una marcia di protesta ma per favore non chiamamola marcia dei 40 mila». Effettivamente considerare un modello la marcia dei capi Fiat contro gli operai che bloccavano i cancelli per difendersi dai licenziamenti non sembra una grande operazione di comunicazione. Si troverà una formula meno divisiva. L'ordine del giorno grillino passa. Propone di «utilizzare i fondi della Tav per altre iniziative sul territorio». «Idee strampalate - taglia corto Gallina - chiedevamo soluzioni concrete e ci hanno risposto con l'ideologia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2

ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

Tensione fuori e dentro
In alto a sinistra, gli agenti fronteggiano i No Tav. Accanto, i consiglieri di centrosinistra espulsi per i cartelli esposti a favore dellaTav

I personaggi

Imprenditori
Dario Gallina, presidente dell'Unione industriale di Torino

Sindacati
Claudio Chiarle, segretario dei metalmeccanici Cisl di Torino

Costruttori
Antonio Mattio, presidente del Collegio costruttori di Torino

la Repubblica

Il M5S dichiara guerra alla Tav
Rabbia di imprese e sindacati

La missione salva-binari di imprese e sindacati "Marceremo in 100 mila"

Il sospetto sullo scambio di cantieri Lega-5S

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORINO CRONACAQUI

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 3
Foglio 1 / 2

IL CASO Industria, sindacati e costruttori fanno "fronte comune" a difesa della Torino-Lione

«Un oltraggio al futuro della città Non resteremo fermi a guardare»

→ «Una pantomima». Peggio. «Un oltraggio al futuro della città», «un colpo basso per il territorio e per le sue speranze di ripresa». C'è un "fronte comune" a difesa dela Torino-Lione, che per la prima volta vede schierati fianco a fianco industriali e sindacati, costruttori e architetti, notai e commercianti. Dall'Api alla Cisl, dall'Unione Industriale alla Cgil e alla Uil, passando per Amma, Federmeccanica, Ascom, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Ance, Aniem, Confapi, Compagnia delle Opere, Confcooperative, Legacoop, Ordine degli Architetti e Camera di Commercio. «La Torino che ogni giorno lavora e produce» contro «la città immaginata dai 5 Stelle» che si è materializzata in Comune con oltre undici presidenti d'associazione d'impresa e le parti sociali nel giorno in cui la Sala Rossa ha pronunciato il "no" al Tav.

«Non possiamo stare a guardare la distruzione del nostro futuro di cittadini. Presto vi saranno altre iniziative di lotta» hanno confermato a partire dal presidente dell'Amma, Giorgio Marsiaj per il quale «non è finita qua» visto che «per la prima volta tutti i rappresentanti del sistema economico si sono presentati insieme, una compattezza che raramente si era vista». Negativo l'esito del confronto con Valentina Sganga e Viviana Ferrero del Movimento 5 Stelle, a cui avevano chiesto di ritirare l'ordine del giorno. «Mi sconvolge che non abbiano neanche pensato di rinviare la discussione pur avendo davanti tutto il sistema produttivo del territorio» ha osservato Corrado Alberto, presidente dell'Api. Un fatto «paradossale», secondo Antonio Mattio, che «cozza» con la missione della sindaca a Dubai: «È come un gioco dell'oca, si torna sempre alla casella numero uno», conclude il presidente del Collegio Costruttori Torino, prima di essere ricevuto dalla Conferenza dei Capigruppo. Senza Tav «dovremmo sopportare dei costi diretti di 1,6 miliardi di euro sia per i lavori già fatti e da fare per il ripristino ambientale sia per i contenziosi derivanti dalla rescissione dei contratti, oltre 20 miliardi di euro per i mancati benefici socioeconomici che riguarderebbero tutta la popolazione, le possibili richieste intorno ai 20 miliardi di euro per i mancati ricavi dalla Francia, nostro partner estero privilegiato» secondo Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio di Torino. «Non hanno avuto la capacità di ascoltare e di fronte a barriere ideologiche è difficile argomentare. Abbiamo dato un grande se-

Associazioni e sindacati all'incontro con la Conferenza dei Capigruppo

Si parla di Antonio Mattio

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gno compattezza imprese e sindacati insieme» aggiunge il presidente dell'Unione Industriale, Dario Gallina, che aveva proposto di replicare per il Tav la "marcia dei quarantamila" del 1980. «Sarà dei centomila se continua così». chiosa Gallina. «Ogni rivalutazione dei lavori relativi alla nuova Linea Torino-Lione contiene in sé il rischio di relegare Torino e il Piemonte ad un isolamento con conseguenti ripercussioni sull'economia e sullo sviluppo anche culturale del territorio», commentano dagli ordini di commercialisti, avvocati e notai della Provincia di Torino. Decisamente più dura Confindustria. «Siamo un Paese industriale e dobbiamo avere una visione che sembra venir meno con questo blocco ideologico alle grandi infrastrutture, che sono nell'interesse del Paese» sottolinea il presidente Vincenzo Boccia mentre da Torino parla di «pantomima» Fabio Ravanelli. «Siamo una regione e un Paese a forte vocazione manifatturiera e rinunciare a questo asse di comunicazione significherebbe condannarci alla marginalità per i prossimi 200 anni». Per Ravanelli, «oggi la maggioranza Sì Tav ha smesso di essere silenziosa e si è palesata in pubblico per la prima volta. Nelle prossime settimane continueremo a far sentire la nostra voce».

[en.rom.]

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO
PROVINCIA E CANAVESE

Quotidiano

Data 30-10-2018
Pagina 43+47
Foglio 1 / 2

APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO CONTRO L'ALTA VELOCITÀ

La Torino Sì Tav in rivolta Vuole marciare contro tutti i no

La sindaca (assente) finisce nel mirino delle categorie produttive: ora basta

La sindaca era la grande assente ma è stata la più citata dai rappresentanti delle categorie produttive. Ieri, nella giornata in cui il Consiglio comunale di Torino ha approvato un ordine del giorno che fa diventare la città ufficialmente No Tav, la sensazione più forte è che si sia rotto un legame tra la città e Chiara Appendino. E ora industriali, commercianti e artigiani sono pronti a marciare contro tutti i no detti da questa amministrazione comunale e dai Cinque Stelle ma in realtà nel mirino hanno proprio la sindaca. Ieri a Torino è nato un fronte del «sì» che per la prima volta ha sfidato i No Tav. Un segnale forte che la città vuole combattere per il suo futuro.

CALLEGARO, LUISE E POLETTO — P. 44-47

LA SFIDA DELLE GRANDI OPERE

Le imprese: una marcia contro tutti i no

I sostenitori della Tav verso "iniziative di lotta": reagiamo a questo oltraggio al futuro della nostra città

CLAUDIA LUISE

C'è rabbia, amarezza, nervosismo per la scelta di andare avanti comunque, nonostante per la prima volta un fronte trasversale e compatto, che va dagli imprenditori ai sindacati ai lavoratori, si sia ritrovato in Consiglio comunale a protestare. C'è rabbia tra chi è convinto che quest'opera sia vitale per tutte le attività produttive della Regione, anzi dell'Italia, e che si è scontrato con il muro eretto dalla maggioranza pentastellata. E allora i presidenti delle undici associazioni d'impresa di Torino e provincia e i sindacati di categoria meditano forme di protesta clamorose: «Presto vi saranno altre iniziative di lotta». Una è qualcosa di più che un'idea: una riedizione della marcia dei 40 mila. Ne parlano il leader degli industriali Gallina, quello delle imprese metalmeccaniche Marsiaj. Convergono anche i partiti, dal Pd a Forza Italia.

Nelle menti di chi lo sta organizzando sarebbe un corteo senza simboli e bandiere: la marcia del sì. Api, Unione Industriale, Amma, Federmeccanica, Ascom, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Ance, Aniem Confapi, Compagnia delle opere, Confcooperative, Legacoop, Ordine degli architetti, Camera di commercio di Torino ci lavoreranno nelle prossime settimane. I toni sono bollenti: «Quanto approvato dal Consiglio comunale è un oltraggio al futuro della nostra città, delle imprese, dei lavoratori. È un colpo basso per il territorio e per le sue speranze di ripresa». Il presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli, parla di "pantomima". «Non subiremo passivamente quest'ipoteca sul futuro del nostro territorio. La Torino che produce è distante dalla città immaginata dai Cinquestelle», dice. «Non vorrei che si facesse pagare al Piemonte il prezzo di altre regioni. Sarebbe un'offesa per un territorio che ha dato tanto, che con il Nord Ovest non può diventare merce di scambio», aggiunge Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom. Dello stesso avviso anche Giancarlo Banchieri: «Non si può ragionare con chi alza muri e lo fa anche con questi toni. È assurdo».

«Abbiamo dato un grande esempio di compattezza - aggiunge il presidente dell'Unione Industriale Dario Gallina - ma abbiamo riscontrato una scarsa capacità di ascolto, trovato barriere ideologiche. Noi non indietreggeremo di un metro, sono scelte ineludibili». Mentre il presidente nazionale di Federmeccanica, Alberto Dal Poz, sottolinea come le scelte torinesi condizionano tutta l'Italia. «Oggi non è andata come volevamo», ammettono gli industriali. Ma la giornata ha avuto come effetto quello di ricompattare fronti prima di-

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

visi o poco coinvolti, e si chiude con una promessa: «Non staremo a guardare». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TORINO

La Torino Sì Tav in rivolta Vuole marciare contro tutti i no

Le imprese: una marcia contro tutti i no

Il Sì che riunisce sindacati e imprenditori

"Per guardare al domani servono progetti"

Codice abbonamento: 155259

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.